

LA QUARTA CONFERENZA CIRCONDARIALE DEL PARTITO COMUNISTA DEL T.L.T.

## AL PARTITO DEI LAVORATORI IL COMPITO di guidare il popolo alla realizzazione del piano economico

### Il corso dei lavori della conferenza

Si è tenuta domenica 29 corr. ad Isola la IV conferenza circondariale del PC TLT per l'Istria. I lavori della stessa si sono svolti nella sala del Teatro Arrigoni affollata di delegati e di invitati. Come ospiti figurano il comp. Branko Babić segretario del C. C. del PC TLT, il comp. Sotja Giordano seg. Org. del PC TLT ed il comp. Stoka Franc - Rado.

Alle ore 10 precise hanno inizio i lavori. Il comp. Beltram apre la conferenza con il saluto della Lotta. Saluta quindi gli ospiti ed i delegati. Si passa poi alle elezioni della presidenza di lavoro che risulta composta dai seguenti compagni: Branko Babić, Sotja Giordano, Stoka Franc, Zentilin Norma, Caharija Leopold, Beltram Janko, Kralj Franc - Petek, Medica Erminio, Gino Gobbo ed altri comp. La comp. Zentilin propone che venga eletto a pres. onorario dell'odierna conferenza il comp. Tito fra scroscianti applausi degli astanti.

Viene poi approvato l'ordine del giorno. La pres. di lavoro prende il suo posto ed il comp. Gino ringrazia i delegati per la fiducia riposta. Vengono poi lette varie commissioni che avranno il compito di svolgere diversi lavori inerenti al procedimento della conferenza stessa.

Il comp. Beltram si appressa al microfono e legge la relazione politica che pubblichiamo a parte. Vivi applausi accolgono la conclusione della sua relazione politica.

Succede al microfono il comp. Branko Babić che rivolge un saluto ai presenti e l'augurio del CC del PC TLT.

Il comp. Babić sottolinea che l'odierna conferenza ha una importanza eccezionale per il popolo del circondario a motivo degli impegni che il presente anno dà a tutti i lavoratori democratici. L'oratore dichiara che la codificazione del piano economico per il 1950 rappresenta il più importante avvenimento della storia del circondario. E' al Partito Comunista che spetta il ruolo principale, dato il suo carattere di avanguardia della

classe operaia. «E' al Partito Comunista - continua il comp. Babić - che spetta il compito di elevare sempre più la coscienza dei lavoratori. Data l'attuale situazione politica è certo che il cammino delle masse lavoratrici verrà contrastato con tutti i mezzi dal fronte antipopolare che va da Santin a Vidali».

Concludendo il comp. Babić dichiara ai presenti che alle calunnie alle minacce ed alla valanga di parole che viene lanciata contro la nostra zona, i lavoratori del circondario devono impiegare tutte le forze, rispondere con i fatti concreti, costituendo in questo territorio il socialismo. Lunghi applausi di approvazione salutano la fine del discorso del comp. Babić.

Segue la relazione organizzativa fatta dal comp. Gino Gobbo.

Alle relazioni politiche ed organizzative, fa seguito la discussione. In essa intervengono moltissimi compagni. Il comp. Jordana tratta dei problemi dei cantieri piranesi, il comp. Roter parla sull'attività dei salinari. Applaudito è l'intervento del comp. Sokol che tratta diffusamente del problema dei sindacati per la realizzazione del presente piano annuale. Il comp. Sfiligoj si sofferma su una migliore razionalizzazione del lavoro e sul sistema di lavoro a brigate. La comp. Ziva Beltram tratta la questione dell'inclusione delle donne nel lavoro produttivo per la realizzazione del programma economico. Altri compagni e compagne si susseguono, fra i quali il comp. Makovec che tratta della politica dei quadri del nostro Partito, la comp. Strauss Fani-Nataša parla sull'elevamento tecnico professionale, ed altri.

La commissione per la verifica dei mandati informa che delegati eletti nelle cellule di base ve ne sono 439, presenti 390, assenti giustificati 29, ingiustificati 20. Fermando la presente Conferenza è considerata deliberativa.

Il comp. Kopfner Marjan-Rok dà lettura della sua relazione sul piano economico annuale.

### Relazione organizzativa del comp. Gino Gobbo

Il nostro Partito, nella sua lotta conseguente contro i nemici della classe operaia e dei suoi alleati, sta conducendo, con il piano economico per il 1950, le masse lavoratrici ad un ulteriore passo in avanti nel consolidamento del Potere Popolare, e nell'elevamento ulteriore delle condizioni di vita.

Il piano economico e le altre leggi approvate alla IX assemblea Popolare Circondariale, rappresentano un nuovo grave colpo ai nemici interni delle nostre masse lavoratrici che, sovvenzionati dalla reazione anglo-americana ed italiana, continuamente attaccano il Potere, mentre all'esterno, con una vergognosa ed immorale campagna di calunnie e di menzogne, cercano di minarne il prestigio, con l'intento evidente di demoralizzare le masse operaie, che, negli altri paesi, si accingono alla lotta contro le proprie borghesie, per ottenere quelle conquiste, che i nostri popoli, a fianco dei popoli Jugoslavi, hanno già ottenuto con la vittoriosa lotta di liberazione.

La legge sul piano e le altre leggi approvate alla IX Assemblea sono una nuova dimostrazione, alle masse ingannate dal Cominform, della natura del Potere Popolare, il quale, sostenuto dalle larghe masse lavoratrici e sotto la giusta guida del nostro Partito, si rafforza progressivamente nel senso della dittatura del proletariato e dei suoi alleati, ed ottiene con ciò continui successi sulla via del consolidamento della democrazia popolare e dell'elevamento del tenore di vita.

Naturalmente la legge sul piano non significa ancora la sua realizzazione. Il piano economico significa l'ordinamento di tutte le nostre capacità produttive secondo un piano per mezzo del quale ricavar da esse nell'anno 1950 il maggior rendimento, il maggior effetto economico, in base alle necessità della nostra popolazione lavoratrici

ce e dello sviluppo della nostra economia. Ciò significa che il piano fissa compiti precisi e termini di tempo per ogni settore di lavoro, per ogni collettivo di produzione ed, in questo, per ogni lavoratore. Solamente l'assolvimento da parte di ogni collettivo e di ogni lavoratore di questi compiti, entro il termine fissato, permetterà la realizzazione ed anche il superamento del nostro piano economico.

Ciò significa che per la sua realizzazione occorre la massima attivizzazione di tutte le masse lavoratrici nel campo della produzione.

Questo è il compito principale, che si pone al nostro Partito quale avanguardia della classe operaia e guida delle masse lavoratrici.

Per assolvere questo compito necessario, innanzi tutto che le masse lavoratrici siano coscienti del dovere che loro spetta. Occorre quindi spiegare chiaramente ad esse ciò che è previsto nel piano e l'importanza del suo adempimento per il rafforzamento della nostra economia, per l'elevamento del tenore di vita, e, soprattutto, per il rafforzamento del Potere Popolare, quale premessa indispensabile per ogni ulteriore conquista. Dobbiamo rendere coscienti ogni nostro lavoratore di ciò, in modo da renderlo attivo non solo nell'adempimento dei suoi compiti normali nella produzione, ma anche nella lotta contro l'indisciplina che regna sui posti di lavoro. Dobbiamo renderlo attivo per il continuo aumento della produzione del lavoro, mediante l'impiego razionale della mano d'opera e dei materiali. Il che è indispensabile se si vogliono sfruttare tutte le nostre capacità produttive.

E' necessario poi preparare le masse lavoratrici alle difficoltà di carattere tecnico, organizzativo ed

Prosegue indi la discussione, nella quale intervengono il comp. Vok Antun che si sofferma sui compiti dell'UAIIS per la realizzazione del piano, il comp. Srečko Colija tratta sulla mobilitazione delle forze lavorative per quest'anno, e il comp. Gorjan sull'attività nefasta dei cominformisti contro i quali bisogna lottare perché nemici del popolo lavoratore. In seguito la commissione elettorale dà lettura della relazione del suo lavoro e delle proposte per le elezioni del nuovo comitato Circondariale del PC TLT per l'Istria pervenute. Hanno luogo quindi le elezioni per

### Il nuovo Com. Circondariale

1. Abram Mario, 2. Agarinis Nazario, 3. Beltram Julij, 4. Beltram Ziva, 5. Bernić Libero, 6. Bole Katerina-Jura, 7. Colja Srečko, 8. Corsi Vittorio, 9. Diminić Vjekoslav, 10. Fili Janko, 11. Franca Antonio, 12. Giassi Pietro, 13. Gobbo Nerino, 14. Gurjan Antonio, 15. Ilčić Anton, 16. Jakomin Valerij, 17. Knez Ivan, 18. Kopfner Marjan-Rok, 19. Kralj Franc, 20. Makovec Jure, 21. Maraspin Giorgio, 22. Medica Erminio, 23. Pettarin Stanko, 24. Petrić Vladimiro, 25. Pišot Rado-Sokol, 26. Potleka Pietro, 27. Prijon Karel, 28. Santin Mario-Valter, 29. Sfiligoj Elio, 30. Strauss Fani-Nataša, 31. Tinelli Vittorio, 32. Tomasin Plinio, 33. Vilhar Srečko, 34. Vok Antonio, 35. Vuk Mario.

#### CANDIDATI DEL COMITATO CIRCONDARIALE

1. Zarić Ivo, 2. Cebron Milka, 3. Keber Drago, 4. Saule Rafael, 5. Turković Ivan.

### La relazione politica del compagno Beltram

Tracciata la linea da seguire affinché venga raggiunto un superiore livello di vita - Bollati i cominformisti per la loro opera di tradimento

L'odierna conferenza circondariale del Partito ha il compito di discutere problemi politici ed economici molto importanti, collegati con il piano economico del corrente anno. Il Comitato Popolare Circondariale nella sua IX. sessione ha accettato, il decreto sul piano economico annuale, che impegna per la sua realizzazione tutte le forze lavorative o diventa pertanto base di tutta l'attività politica, e organizzativa del nostro Partito. La conferenza, composta da delegati eletti nelle organizzazioni di base del Partito, eleggerà inoltre, dal proprio seno, il Comitato Circondariale, che avrà il grande compito e la grande responsabilità di mobilitare tutte le forze per l'attuazione vittoriosa del nostro piano economico. Sarebbe errato credere di poter assolvere tutti i compiti derivanti dal piano senza una profonda e completa preparazione, vale a dire senza che il nostro piano economico sia conosciuto e compreso dalle più larghe masse popolari. E perché, senza una profonda preparazione politica, non sarà possibile mobilitare le forze lavorative, né instaurare la disciplina necessaria per il piano, e che la realizzazione del piano esige, e neppure sarà possibile impedire e soffocare in germe ogni tentativo del nemico, che indubbiamente intensificherà la lotta contro il potere popolare e contro le sue disposizioni, tentando ad ogni passo di ostacolare il lavoro. I compiti del nostro Partito sono dunque quanto mai seri e dobbiamo accingerci con tutta decisione e tenacia ad assolverli.

Necessita sapere il perché questo anno è stato possibile accettare il decreto sul piano, comprendente investimenti che sono quasi il doppio degli investimenti dell'anno scorso, e quali sono le circostanze politiche che hanno determinato la necessità di passare a una economia così pianificata, che non è solo programma, ma legge.

Il potere popolare nel circondario Istriano malgrado le condizioni specifiche, è riuscito a mobilitare per il proprio programma la stragrande maggioranza della popolazione, in particolar modo le masse lavoratrici; dimostrando così le sue capacità organizzative e la sua forza vitale. Le masse lavoratrici si sono convinte giornalmente che il potere è veramente loro, il potere che, nel volgere di pochi anni, è gettato le basi a nuovi rapporti di produzione. Il potere che ha realizzato la riforma agraria, dando la terra a coloro che la lavorano, eliminando così i resti del feudalesimo e liberando il contadino dalla signoria ter-

riera. Il potere che ha instaurato e legalizzato rapporti di parità fra i gruppi etnici qui convivenuti, che ha assicurato pane e lavoro a tutti coloro che vivono del proprio lavoro. L'unione antifascista italo-slava, quale pilastro del Potere Popolare, ha accumulato nelle proprie file tutti gli elementi conseguentemente democratici. La forza mobilitatrice dell'UAIIS e delle altre organizzazioni di massa si è estrinsecata e si estrinseca giornalmente nei fatti, nella costruzione delle case del cooperatore e in altre azioni volontarie. La piena realizzazione di due consecutivi programmi economici annuali, che sono prova della forza creativa e delle capacità del nostro popolo, ha accelerato l'abilitazione dei nostri quadri e rafforzato anche l'ap-

### IL COMINFORMISMO è negazione del marxismo

Inoltre, alla sessione dell'assemblea circondariale abbiamo accettato che l'economia del nostro circondario non potrebbe svilupparsi staccata dalla Jugoslavia, perché per essa economia è di grande importanza avere un vasto retroterra a nord, dove poter esportare le proprie primizie di prima qualità. Sì, questo ce lo dimostra l'esperienza degli ultimi vent'anni d'anteguerra, con le sue conseguenze di impoverimento dell'Istria che sentiamo ancor oggi, malgrado il fatto che il Potere Popolare, con il generoso aiuto della Jugoslavia di Tito, le elimini e le cancelli decisamente. Abbiamo accertato anche che la nostra economia è legata all'economia pianificata socialista della RPFJ ed è per questo che il Potere Popolare deve necessariamente e con sempre maggior decisione assumere la direzione dell'intera economia, tenendo conto che gli interessi dei singoli devono essere sottoposti agli interessi della collettività.

Queste erano le circostanze basilari, che ci hanno dato la possibilità di accettare, nelle nostre condizioni, il decreto sul piano economico per l'anno 1950. Intanto nel campo internazionale si svolgeva la lotta per una pace democratica tra le potenze progressive e quelle reazionarie. In questa lotta il PCJ conduce una battaglia decisiva, che non è soltanto battaglia per la pace in senso formale dichiarato - come fanno gli imperialisti e i cominformisti - non è soltanto battaglia per la verità sulla realtà jugoslava,

quale tratta dell'attività dell'agitazione e propaganda in rapporto ai compiti per il corrente anno.

Il comp. Kralj Franc legge poi alcune mozioni e lettere di saluto inviate da collettivi di lavoro all'odierna conferenza. Le mozioni sono state inviate dalla Impresa I Maggio di Capodistria, dalla Filiale della fabb. STIL di Capodistria, dalla Popolazione di Campel Salara e da quella di Villanova, dalla cellula del Com. Circondario PC TLT, dalla filiale della Radiofonia e da quella dell'OMNIA, e da numerose altre.

Viene poi letta la mozione conclusiva proposta dal comp. Beltram e che i delegati fra scroscianti applausi approvano. Indi il comp. Sfiligoj propone l'invio di un telegramma da parte della conferenza al comp. Tito. Il testo del telegramma viene approvato con ripetute acclamazioni al comp. Tito, al PCJ ed all'eroico popolo Jugoslavo. Il Comitato neoleto sale quindi sul palco. Il comp. Beltram chiude i lavori della IV Conferenza Circondariale del PC TLT con un breve discorso nel quale incita i delegati presenti ad accentuare gli sforzi per la realizzazione del piano economico annuale «Questo è un impegno d'onore per noi comunisti» - dice il comp. Beltram - e con la sua realizzazione compieremo un gran passo innanzi per l'edificazione socialista nel nostro circondario.»

### LA RISOLUZIONE CONCLUSIVA

I. La Conferenza Circondariale del Partito approva la relazione politica e quella organizzativa del Comitato Circondariale del PC del TLT del Circondario Istriano. Inoltre approva la relazione sul piano economico annuale e constata che il decreto sul Piano economico per l'anno 1950 è una necessità dello sviluppo e del consolidamento del Potere Popolare, espressione della volontà e delle aspirazioni del popolo lavoratore del Circondario Istriano, che si è incamminato decisamente sulla via del socialismo.

Le condizioni per il cambiamento dei rapporti economico-sociali sono sorte nel corso della LPL, allorché il popolo ha conquistato il potere forgiando l'unità e la fratellanza della popolazione qui convivente. Questa unità morale e politica del popolo lavoratore, unito nell'UAIIS è fonte di un sempre maggiore spirito di sacrificio ed iniziativa, di riduzione ideologica di sempre più larghi strati del popolo lavoratore. L'iniziativa e lo spirito di sacrificio si esprimono nel nuovo rapporto verso il lavoro, nella costruzione delle case del cooperatore ed in altre azioni volontarie, mentre la trasformazione e la educazione ideologica si esprimono nel fatto che un sempre maggior numero di contadini lavoratori entra volontariamente nelle cooperative agricole di produzione. Ciò rappresenta una grande conquista per i contadini lavoratori stessi, perché così nella produzione agricola si passa dai rapporti individuali ai rapporti collettivi di produzione. Con il legame indissolubile di questo territorio alla Jugoslavia socialista sono poi create tutte le condizioni per poter passare sulla via dell'economia pianificata.

### II

Il compito fondamentale delle nostre organizzazioni del Partito è la realizzazione del Piano economico annuale. Per la sua piena realizzazione, la Conferenza impegna tutti i membri del Partito ed invita l'intero popolo lavoratore a lottare decisamente per l'assolvimento di tale compito, la cui portata a termine inaltererà le condizioni di vita del popolo lavoratore ad un livello superiore. Naturalmente la reazione ed i cominformisti intensificheranno la resistenza contro la marcia vittoriosa delle masse lavoratrici. In risposta a ciò le organizzazioni del Partito debbono aumentare gli sforzi per gettare le fondamenta del socialismo; perché così rispondano, nel modo più efficace, alle provocazioni, alle calunnie ed alle menzogne.

### III

La Conferenza del Partito richiama l'attenzione che un rapporto burocratico verso il popolo ed il comando praticato come sistema, metterebbero in serio pericolo la realizzazione del piano. Pertanto sottolinea che la democratizzazione del Potere Popolare, nel senso di attirare tutte le masse lavoratrici alla collaborazione nella direzione del Potere è un compito improrogabile del nostro Partito. La centralizzazione nuoce allo sviluppo degli organi inferiori del potere e soffoca l'iniziativa. Perciò è necessario definire le competenze degli organi del Potere in tutti i gradi

### IV

I compiti sempre maggiori che derivano dall'economia pianificata, il continuo aumentare dei beni popolari comuni e cooperativistici pongono di fronte al Partito il compito e la responsabilità dell'educazione e dell'elevamento di nuovi quadri. La Conferenza delibera che si organizzino nelle città e nei paesi, nelle fabbriche e negli altri obiettivi ed istituzioni, corsi di cultura generale ed altri, nonché le scuole necessarie, gli angoli rossi e continue conferenze. In breve: dobbiamo rafforzare il lavoro culturale ed, in special modo, eliminare l'analfabetismo. Nello stesso tempo bisogna provvedere ai necessari mezzi didattici, organizzare biblioteche onde assicurare al popolo lavoratore la possibilità per la sua completa abilitazione al lavoro pratico con una profonda educazione politica e culturale. Il Partito deve dare ai lavoratori culturali ed alla organizzazione sindacale il più vasto aiuto ed essere di esempio nello studio, come in ogni altra attività. La realizzazione del piano economico sarà una grande scuola per il nostro Partito e per tutta la nostra gente lavoratrice.

La realizzazione del piano eleva allo stesso tempo il tenore di vita del popolo lavoratore del nostro circondario. Perciò il nostro Partito non risparmiar le proprie forze per l'assolvimento degli impegni presi. Tutto per il piano annuale!

La realizzazione del piano eleva allo stesso tempo il tenore di vita del popolo lavoratore del nostro circondario. Perciò il nostro Partito non risparmiar le proprie forze per l'assolvimento degli impegni presi. Tutto per il piano annuale!

La Conferenza Circondariale del Partito approva la relazione politica e quella organizzativa del Comitato Circondariale del PC del TLT del Circondario Istriano.

Inoltre approva la relazione sul piano economico annuale e constata che il decreto sul Piano economico per l'anno 1950 è una necessità dello sviluppo e del consolidamento del Potere Popolare, espressione della volontà e delle aspirazioni del popolo lavoratore del Circondario Istriano, che si è incamminato decisamente sulla via del socialismo.

Le condizioni per il cambiamento dei rapporti economico-sociali sono sorte nel corso della LPL, allorché il popolo ha conquistato il potere forgiando l'unità e la fratellanza della popolazione qui convivente. Questa unità morale e politica del popolo lavoratore, unito nell'UAIIS è fonte di un sempre maggiore spirito di sacrificio ed iniziativa, di riduzione ideologica di sempre più larghi strati del popolo lavoratore. L'iniziativa e lo spirito di sacrificio si esprimono nel nuovo rapporto verso il lavoro, nella costruzione delle case del cooperatore ed in altre azioni volontarie, mentre la trasformazione e la educazione ideologica si esprimono nel fatto che un sempre maggior numero di contadini lavoratori entra volontariamente nelle cooperative agricole di produzione. Ciò rappresenta una grande conquista per i contadini lavoratori stessi, perché così nella produzione agricola si passa dai rapporti individuali ai rapporti collettivi di produzione. Con il legame indissolubile di questo territorio alla Jugoslavia socialista sono poi create tutte le condizioni per poter passare sulla via dell'economia pianificata.

### II

Il compito fondamentale delle nostre organizzazioni del Partito è la realizzazione del Piano economico annuale. Per la sua piena realizzazione, la Conferenza impegna tutti i membri del Partito ed invita l'intero popolo lavoratore a lottare decisamente per l'assolvimento di tale compito, la cui portata a termine inaltererà le condizioni di vita del popolo lavoratore ad un livello superiore. Naturalmente la reazione ed i cominformisti intensificheranno la resistenza contro la marcia vittoriosa delle masse lavoratrici. In risposta a ciò le organizzazioni del Partito debbono aumentare gli sforzi per gettare le fondamenta del socialismo; perché così rispondano, nel modo più efficace, alle provocazioni, alle calunnie ed alle menzogne.

### III

La Conferenza del Partito richiama l'attenzione che un rapporto burocratico verso il popolo ed il comando praticato come sistema, metterebbero in serio pericolo la realizzazione del piano. Pertanto sottolinea che la democratizzazione del Potere Popolare, nel senso di attirare tutte le masse lavoratrici alla collaborazione nella direzione del Potere è un compito improrogabile del nostro Partito. La centralizzazione nuoce allo sviluppo degli organi inferiori del potere e soffoca l'iniziativa. Perciò è necessario definire le competenze degli organi del Potere in tutti i gradi

### IV

I compiti sempre maggiori che derivano dall'economia pianificata, il continuo aumentare dei beni popolari comuni e cooperativistici pongono di fronte al Partito il compito e la responsabilità dell'educazione e dell'elevamento di nuovi quadri. La Conferenza delibera che si organizzino nelle città e nei paesi, nelle fabbriche e negli altri obiettivi ed istituzioni, corsi di cultura generale ed altri, nonché le scuole necessarie, gli angoli rossi e continue conferenze. In breve: dobbiamo rafforzare il lavoro culturale ed, in special modo, eliminare l'analfabetismo. Nello stesso tempo bisogna provvedere ai necessari mezzi didattici, organizzare biblioteche onde assicurare al popolo lavoratore la possibilità per la sua completa abilitazione al lavoro pratico con una profonda educazione politica e culturale. Il Partito deve dare ai lavoratori culturali ed alla organizzazione sindacale il più vasto aiuto ed essere di esempio nello studio, come in ogni altra attività. La realizzazione del piano economico sarà una grande scuola per il nostro Partito e per tutta la nostra gente lavoratrice.

La realizzazione del piano eleva allo stesso tempo il tenore di vita del popolo lavoratore del nostro circondario. Perciò il nostro Partito non risparmiar le proprie forze per l'assolvimento degli impegni presi. Tutto per il piano annuale!

La realizzazione del piano eleva allo stesso tempo il tenore di vita del popolo lavoratore del nostro circondario. Perciò il nostro Partito non risparmiar le proprie forze per l'assolvimento degli impegni presi. Tutto per il piano annuale!

La realizzazione del piano eleva allo stesso tempo il tenore di vita del popolo lavoratore del nostro circondario. Perciò il nostro Partito non risparmiar le proprie forze per l'assolvimento degli impegni presi. Tutto per il piano annuale!

La realizzazione del piano eleva allo stesso tempo il tenore di vita del popolo lavoratore del nostro circondario. Perciò il nostro Partito non risparmiar le proprie forze per l'assolvimento degli impegni presi. Tutto per il piano annuale!

La Conferenza Circondariale del Partito approva la relazione politica e quella organizzativa del Comitato Circondariale del PC del TLT del Circondario Istriano.

Inoltre approva la relazione sul piano economico annuale e constata che il decreto sul Piano economico per l'anno 1950 è una necessità dello sviluppo e del consolidamento del Potere Popolare, espressione della volontà e delle aspirazioni del popolo lavoratore del Circondario Istriano, che si è incamminato decisamente sulla via del socialismo.

Le condizioni per il cambiamento dei rapporti economico-sociali sono sorte nel corso della LPL, allorché il popolo ha conquistato il potere forgiando l'unità e la fratellanza della popolazione qui convivente. Questa unità morale e politica del popolo lavoratore, unito nell'UAIIS è fonte di un sempre maggiore spirito di sacrificio ed iniziativa, di riduzione ideologica di sempre più larghi strati del popolo lavoratore. L'iniziativa e lo spirito di sacrificio si esprimono nel nuovo rapporto verso il lavoro, nella costruzione delle case del cooperatore ed in altre azioni volontarie, mentre la trasformazione e la educazione ideologica si esprimono nel fatto che un sempre maggior numero di contadini lavoratori entra volontariamente nelle cooperative agricole di produzione. Ciò rappresenta una grande conquista per i contadini lavoratori stessi, perché così nella produzione agricola si passa dai rapporti individuali ai rapporti collettivi di produzione. Con il legame indissolubile di questo territorio alla Jugoslavia socialista sono poi create tutte le condizioni per poter passare sulla via dell'economia pianificata.

Le condizioni per il cambiamento dei rapporti economico-sociali sono sorte nel corso della LPL, allorché il popolo ha conquistato il potere forgiando l'unità e la fratellanza della popolazione qui convivente. Questa unità morale e politica del popolo lavoratore, unito nell'UAIIS è fonte di un sempre maggiore spirito di sacrificio ed iniziativa, di riduzione ideologica di sempre più larghi strati del popolo lavoratore. L'iniziativa e lo spirito di sacrificio si esprimono nel nuovo rapporto verso il lavoro, nella costruzione delle case del cooperatore ed in altre azioni volontarie, mentre la trasformazione e la educazione ideologica si esprimono nel fatto che un sempre maggior numero di contadini lavoratori entra volontariamente nelle cooperative agricole di produzione. Ciò rappresenta una grande conquista per i contadini lavoratori stessi, perché così nella produzione agricola si passa dai rapporti individuali ai rapporti collettivi di produzione. Con il legame indissolubile di questo territorio alla Jugoslavia socialista sono poi create tutte le condizioni per poter passare sulla via dell'economia pianificata.

### II

Il compito fondamentale delle nostre organizzazioni del Partito è la realizzazione del Piano economico annuale. Per la sua piena realizzazione, la Conferenza impegna tutti i membri del Partito ed invita l'intero popolo lavoratore a lottare decisamente per l'assolvimento di tale compito, la cui portata a termine inaltererà le condizioni di vita del popolo lavoratore ad un livello superiore. Naturalmente la reazione ed i cominformisti intensificheranno la resistenza contro la marcia vittoriosa delle masse lavoratrici. In risposta a ciò le organizzazioni del Partito debbono aumentare gli sforzi per gettare le fondamenta del socialismo; perché così rispondano, nel modo più efficace, alle provocazioni, alle calunnie ed alle menzogne.

### III

La Conferenza del Partito richiama l'attenzione che un rapporto burocratico verso il popolo ed il comando praticato come sistema, metterebbero in serio pericolo la realizzazione del piano. Pertanto sottolinea che la democratizzazione del Potere Popolare, nel senso di attirare tutte le masse lavoratrici alla collaborazione nella direzione del Potere è un compito improrogabile del nostro Partito. La centralizzazione nuoce allo sviluppo degli organi inferiori del potere e soffoca l'iniziativa. Perciò è necessario definire le competenze degli organi del Potere in tutti i gradi

### IV

I compiti sempre maggiori che derivano dall'economia pianificata, il continuo aumentare dei beni popolari comuni e cooperativistici pongono di fronte al Partito il compito e la responsabilità dell'educazione e dell'elevamento di nuovi quadri. La Conferenza delibera che si organizzino nelle città e nei paesi, nelle fabbriche e negli altri obiettivi ed istituzioni, corsi di cultura generale ed altri, nonché le scuole necessarie, gli angoli rossi e continue conferenze. In breve: dobbiamo rafforzare il lavoro culturale ed, in special modo, eliminare l'analfabetismo. Nello stesso tempo bisogna provvedere ai necessari mezzi didattici, organizzare biblioteche onde assicurare al popolo lavoratore la possibilità per la sua completa abilitazione al lavoro pratico con una profonda educazione politica e culturale. Il Partito deve dare ai lavoratori culturali ed alla organizzazione sindacale il più vasto aiuto ed essere di esempio nello studio, come in ogni altra attività. La realizzazione del piano economico sarà una grande scuola per il nostro Partito e per tutta la nostra gente lavoratrice.

La realizzazione del piano eleva allo stesso tempo il tenore di vita del popolo lavoratore del nostro circondario. Perciò il nostro Partito non risparmiar le proprie forze per l'assolvimento degli impegni presi. Tutto per il piano annuale!

La realizzazione del piano eleva allo stesso tempo il tenore di vita del popolo lavoratore del nostro circondario. Perciò il nostro Partito non risparmiar le proprie forze per l'assolvimento degli impegni presi. Tutto per il piano annuale!

La realizzazione del piano eleva allo stesso tempo il tenore di vita del popolo lavoratore del nostro circondario. Perciò il nostro Partito non risparmiar le proprie forze per l'assolvimento degli impegni presi. Tutto per il piano annuale!

La realizzazione del piano eleva allo stesso tempo il tenore di vita del popolo lavoratore del nostro circondario. Perciò il nostro Partito non risparmiar le proprie forze per l'assolvimento degli impegni presi. Tutto per il piano annuale!

### Sull'arena internazionale contro l'imperialismo

Su questa linea di lotta per la pace va rinnovato pure il grande successo della FPFJ, quello di essere stata eletta al Consiglio di Sicurezza dell'ONU. La Jugoslavia, con la sua lotta generosa e con il contributo di enormi sacrifici per la causa dell'umanità nell'ultima guerra, si è meritata di partecipare ad un foro internazionale così importante. Senza dubbio la RPFJ continuerà a difendere la causa della pace con altrettanto onore e tenacia, come la ha difesa in tutte le conferenze internazionali e nell'ultima sessione dell'ONU.

Un importante fattore per la salvaguardia della pace democratica nel mondo è costituito dalla grandiosa vittoria delle masse demo-

cratiche cinesi, che, sotto la guida del FC Cinese, diretto da Mao Tze Tung, hanno sbaragliato Chiang Kai Scek e il suo esercito, malgrado l'ingente aiuto dell'imperialismo americano che si ripromette di contenere la marcia delle forze rivoluzionarie e di mantenere in vita il suo servo feldice. Oggi la rivoluzione cinese si trova nella sua fase conclusiva e non è lontano il giorno in cui in ogni angolo della terra cinese sventolerà vittoriosa la bandiera della rivoluzione. Naturalmente se il PC Cinese seguisse le ricette del cominform, aspettando l'Armata Rossa, come fanno alcuni partiti in occidente, oggi la Cina di Chiang Kai Scek rappresenterebbe (Continua in II. pagina)

(Continua in II. pagina)  
 be un'immensa riserva dell'imperialismo anglo-americano ed il popolo cinese vivrebbe duri momenti sotto il torchio di uno sfruttamento illimitato. Oggi le cose stanno nei termini opposti. I comunisti cinesi hanno preso nelle proprie mani il destino dei propri popoli, cacciando con le proprie forze gli imperialisti e i loro servi interni.

Sull'esempio del popolo cinese, anche gli altri popoli coloniali in estremo Oriente insorgono per le proprie rivendicazioni. Anche qui il cominform mette lo zampino e tenta di ostacolare lo sviluppo delle forze combattive. Esempi simili abbiamo in Giappone e nel riconoscimento degli Stati Uniti d'Indonesia, che, in effetti, rappresenta il passaggio dell'Indonesia dalle mani olandesi a quelle americane, mentre i popoli indonesiani conducono una lotta sanguinosa per la libertà e l'indipendenza.

GH USA, come potenza d'avanguardia del mondo imperialista, esercitano la propria pressione an-

che su tutti i paesi d'Occidente con la forza del proprio potenziale economico, riducendoli ad una sempre maggiore dipendenza politica. Questa pressione provoca grandi difficoltà economiche in questi paesi, provoca la disoccupazione, perché soffoca lo sviluppo delle forze produttive nazionali. Sulla miseria e sull'impoverimento di questi paesi dipendenti dal capitale americano, si arricchiscono i magnati industriali d'oltre Oceano. In questi paesi gli imperialisti anglo-americani si sono assicurati dei governi reazionari, che servono fedelmente gli interessi dei propri padroni. Non solo, ma l'USA e l'Inghilterra includono questi paesi in unioni militari, quali il patto atlantico, costruiscono basi militari non certo a scopi pacifici, bensì a scopi di conquista. L'Italia, che nell'ultima guerra non ha imparato nulla, lega nuovamente il proprio destino ai paesi imperialisti, malgrado la decisa resistenza del popolo lavoratore contro il patto atlantico.

lismo di questa specie. Il PC TLT ha fatto anche a Trieste un deciso passo avanti. Una dopo l'altra, le organizzazioni riprendono le proprie posizioni di prima in una lotta decisa e senza compromessi contro l'imperialismo e i suoi servi. Ciò continua irresistibilmente.

Anche sul nostro circondario scrivono e dicono le cose più inverosimili. In testa stanno qui i nemici del Potere Popolare del nostro Circondario. Paragonano il nostro popolo ai fascisti, chiamano lavoro forzato lo slancio lavorativo della nostra gente, terrorismo il Potere Popolare.

## I TRADITORI e la reazione in pieno accordo

Immaginate quindi in quale posizione si trovano i cominformisti nella nostra zona. Da una parte i fatti, la cura del Potere Popolare per migliorare la vita dei lavoratori, dall'altra parte le menzogne e le calunnie dei cominformisti triestini, che non hanno niente a che vedere con la nostra realtà. Immaginate ancora come debbono essere questi cominformisti, che si azzardano a riconoscere di essere stretti parenti con quelli triestini. Sì, questa non può essere che gente corrotta, che ha perduto ogni senso di serietà e di onore. Perché dovrebbe apparire allora strano che essi si leghino con il nemico di classe, che ha perduto le proprie posizioni ed oggi lotta come può per arrampicarsi sulle posizioni perdute. Per loro i cominformisti sono come il formaggio sui maccheroni, vale a dire un nuovo alleato. Insieme lottano contro il potere popolare e contro le conquiste della LPL ed insieme divideranno il comune destino. Ben a ragione i nostri lavoratori disprezzano la gente disonestà e senza carattere quali sono i cominformisti.

Permettete di accennare ancora ad alcuni fra i problemi politici

più importanti del nostro circondario. Il nostro Partito non ha ancora superato il settarismo, che ostacola lo sviluppo e l'allargamento delle nostre organizzazioni di massa. In particolare modo si osserva ciò nelle cittadine costiere, dove il Partito schiva i contatti sempre più stretti e, di conseguenza, l'attività politica in mezzo alle masse italiane. Mentre esistono condizioni obiettive per attirare i larghi strati del popolo lavoratore nelle varie organizzazioni sia politiche, che culturali, mentre si rileva sempre più chiaramente che, sotto la spinta della realtà, si è cambiato il rapporto di questa gente verso il Potere Popolare, il nostro Partito non ha fatto abbastanza per rieducare politicamente questa gente, per strapparla all'influenza della reazione, che continua a sfruttare il sentimento nazionale, con il pretesto di tutelare la popolazione di nazionalità italiana. Le organizzazioni del Partito devono fare in questo campo un'analisi profonda del lavoro finora svolto, cambiare il rapporto verso questo problema politico che dev'essere considerato come uno dei più importanti, cercare nuove possibilità, nuove forme di collegamento e attivazione di queste masse, in modo che esse diventino fattore positivo nel Potere Popolare per la creazione di un'avvenire più felice.

La causa della mancanza di maggiori successi in questo settore, sta nel fatto che le cose non vengono considerate dalle posizioni di classe, nel fatto che non si analizza la situazione innanzitutto da questo punto di vista, che non si fa la differenziazione fra coloro che hanno interessi comuni e coloro che hanno perduto il potere. Soltanto una giusta politica, che si bati su questa piattaforma, darà in breve risultati positivi. Ciò vale anche per le campagne, dove spesso succedono irregolarità nelle varie disposizioni di carattere economico, come per esempio la commistione delle carte annonarie, gli ammassi ecc.

## ATTEGGIAMENTO opportunistico del P.C.I.

Proprio queste sottomissioni da parte dello straniero richiedono che le masse democratiche si mettano alla testa della lotta per l'indipendenza dei propri paesi contro l'imperialismo. In Italia, in Francia e altrove vediamo magnifici esempi di sacrificio e decisione del popolo lavoratore nella lotta per la libertà, il lavoro e il pane, mentre la dirigenza, in coda agli avvenimenti, segue una politica cominformista di compromessi, che è più facile, perché opportunistica e non rivoluzionaria.

Portiamo soltanto alcuni esempi di tale combattività, che caratterizzano non solo la coscienza di lotta, ma anche la situazione disperata dei lavoratori. Così nell'Italia meridionale i braccianti agricoli ed i coloni hanno occupato la terra abbandonata esigendola per sé. Esigevano anche la riforma agraria e la polizia dava loro la caccia, aprendo più volte il fuoco. Così la lotta proseguiva per mesi con grandi sacrifici. Il PCI tendeva a ridurre il dissidio ad una forma legale, iniziando dei patteggiamenti con Scelba. Scelba ha promesso qualcosa, i latifondisti si sono opposti e i coloni sono rimasti nuovamente senza terra.

A Modena la polizia ha assassinato sei operai, ferendone 20, perché chiedevano lavoro. E simili delitti contro il popolo si susseguono

in tutta l'Italia. Contro i combattenti e i partigiani della guerra di liberazione hanno organizzato una vera e propria caccia. Un paio di decine di migliaia ne hanno gettato in carcere, per altri inscenano processi, come per es. ultimamente a Brescia contro coloro che soli combattevano contro il fascismo, contro i traditori e le spie, per l'indipendenza nazionale. Dalla posizione opportunistica sembra che la direzione cominformista del PCI ricordi veramente malvolentieri quei tempi, da essa già definiti «vergognoso passato». Intanto il popolo lavoratore italiano esprime il proprio malcontento e il proprio sdegno contro le persecuzioni e le oppressioni, con scioperi e in diversi altri modi. Questa è purtroppo oggi la situazione in Italia.

Gli imperialisti vorrebbero includere la Germania Occidentale nel patto atlantico, per farne una muraglia contro l'Oriente. A tal fine l'America ha espresso il desiderio che si formi della Germania Occidentale uno «stato federale democratico» che dovrebbe essere, s'intende, sotto il protettorato degli Stati Uniti. Nella stessa Germania ridanno vita al nazismo, il potere è nelle mani di accaniti ex nazisti hitleriani, che lasciano in libertà delinquenti già condannati e commettono altri simili atti. Si parla di un riarmo della Germania.

## IL COMINFORM AIUTA LA REAZIONE

Analoga politica viene condotta dagli imperialisti dappertutto, eccezion fatta per i paesi che si sono liberati del giogo imperialista, dove il potere è stato preso dal popolo lavoratore. Come il formaggio sui maccheroni, con grande soddisfazione degli imperialisti, è apparsa la risoluzione del Cominform (è uscita già la seconda), vale a dire il revisionismo nello stesso campo democratico. Le deviazioni dalla linea rivoluzionaria traggono la propria storia già fin' alla LFL, quando la guida del PC(b) sottovalutava le forze rivoluzionarie degli altri popoli soggiogati. La risoluzione ci mostra molto chiaramente questo lato, perché nega la lotta dei popoli jugoslavi ed ascrive la vittoria sull'occupatore in Jugoslavia alla sola Armata Rossa, affermando che i meriti del PCJ sono uguali, diciamo, a quelli del Partito ungherese e minori di quelli, per esempio, del PCI. Questo non rappresenta soltanto un'offesa al PCJ ed ai popoli jugoslavi, ma esprime l'essenza del revisionismo, o, almeno, una delle basi fondamentali della politica revisionista del FC(b).

Dove porti la strada del cominform, ce lo dimostra assai chiaramente l'agire dei cominformisti triestini e dei loro agenti nella nostra zona. Non cercheremo altri esempi e prove, né analizzeremo le cause da dove e perché le risoluzioni del cominform, ossia le deviazioni della dirigenza del PC(b), come per esempio il fatto che l'URSS, per la sua politica delle sfere d'interesse e della spartizione del mondo fra le grandi potenze, abbia accettato ancora nel corso della lotta la spartizione della Jugoslavia del 50 e 50 p. c. con l'Inghilterra di Churchill, senza dire niente alla Jugoslavia; che la stessa URSS, dopo aver accettato che la Jugoslavia rimanga sui suoi vecchi confini, e dopo che le unità dell'AJ, salvo un piccolo aiuto, hanno liberato da sole tutto il territorio jugoslavo, abbia fatto della demagogia sulla difesa degli interessi della Jugoslavia nel Litorale e nella Carinzia. Alla fine ha ingannato perfino i successori di Churchill e, da bravo commerciante, guadagnato sulla Carinzia Slovena 150.000.000.— di dollari sul conto della Jugoslavia.

I cominformisti a Trieste hanno demolito l'enorme lavoro del nostro Partito sotto la bandiera del cosiddetto internazionalismo, in nome dell'URSS e di varie «infalli-

bilità personalità papaline. I lavoratori si sono lasciati trarre in inganno dai demagoghi ciarlatani e da coloro che avevano l'interesse di spezzare una forza compatta, qual'era quella rappresentata dal PC, dall'UAIS e dalle altre organizzazioni di massa. Sotto le frasi della lotta per l'internazionalismo, si sviluppava e si manifestava il più selvaggio nazionalismo ed oggi il cominformismo a Trieste ha un carattere completamente nazionalistico, né è un caso che esso abbia trovato una linea comune di lotta con la reazione e lo sciovinismo. Scopo principale di tutti è quello di accendere l'odio contro la Jugoslavia, cancellando nei lavoratori ogni ricordo della lotta comune per una giusta soluzione del problema triestino. L'UAIS esiste per i cominformisti solo quel tanto che basti all'esigenza formale. I Sindacati Uniti non hanno per niente una propria linea di principio nella lotta contro l'imperialismo, e pertanto cercano aiuto presso la camera del lavoro che si trova in mano degli industriali. Ingannano gli operai con le illusioni, che sia possibile realizzare una organizzazione sindacale unica con l'accordo dall'alto. Da qui la politica degli accordi nel campo sindacale e la condanna della precedente politica conseguente rivoluzione dei sindacati uniti. Risultato di questa linea opportunistica e di compromesso è che gli industriali fanno degli operai quello che vogliono, perché questi sono rimasti disarmati, vale a dire, senza un'organizzazione sindacale capace di opporsi ai datori di lavoro.

## I REVISORI sono in difensiva

Oggi, s'intende, la posizione è sostanzialmente differente da quella che era un anno fa. Non solo a Trieste, ma dappertutto il cominform è oggi in difesa. La verità sulla Jugoslavia del maresciallo Tito si diffonde in tutto il mondo. Nessuna nuova risoluzione fatta di menzogne e calunnie, nessun processo inscenato impedirà che la verità si faccia strada nel mondo e con essa il marxismo-leninismo. Come altrove, anche a Trieste il cominform si trova su posizioni di difesa. Lo abbandonano le masse, che si convincono sempre più dove porti la strada dell'internaziona-

## VASTI COMPITI DEL PARTITO

La realizzazione del piano economico richiederà il rafforzamento e la democratizzazione del Potere Popolare. Bisognerà attirare alla collaborazione nell'amministrazione pubblica le più larghe masse. Non ristrette disposizioni burocratiche, né comandi, bensì larghe discussioni sui singoli problemi, nelle quali si esprima la volontà del popolo. Così si svilupperà l'iniziativa generale, che potrà essere solo utile alla causa comune, eliminando le varie insoddisfazioni e brontolamenti che sono generalmente la conseguenza di un'amministrazione burocratica e fatta di comandi.

## MIGLIORARE il lavoro culturale

Un'altra mancanza che diventa già problema politico, è la questione del lavoro culturale sia nei villaggi, che nelle fabbriche, nei cantieri e nelle cittadine. Né le organizzazioni culturali, né quelle sindacali hanno fatto in questo campo abbastanza per rendere possibile la sistematica educazione e l'elevamento culturale della nostra gente. Naturalmente non basta che di questi problemi si occupino le istituzioni culturali e quelle sindacali. Qui è necessario il pieno aiuto innanzitutto del nostro Partito, e poi delle organizzazioni di massa, che debbono impegnarsi per esaminare quanto prima questo difetto. Che le nostre organizzazioni di base del Partito non si curino sufficientemente di questo problema così importante, ne è prova il fatto che i corsi, sia per alfabeti che serali in genere, registrano una scarsa frequenza ciò che è inammissibile. Il Partito deve subito impegnarsi (ogni cellula per il proprio settore) che la gente, particolarmente gli alfabeti e la gioventù frequentino regolarmente i corsi serali; ciò vale in primo luogo per i membri del Partito. I sindacati, con l'aiuto delle organizzazioni locali del Partito, debbono organizzare in tutte le fabbriche gli angoli rossi con la letteratura necessaria, per dare la possibilità agli operai di riunirsi ed educarsi sui giornali e su vari libri professionali. Il Partito non deve avere un rapporto di noncuranza verso questo importante problema e deve adoperarsi a riparare ciò che è stato perduto. Nel settore cooperativistico le organizzazioni del Partito devono dedicare maggiore attenzione alla costituzione di cooperative di produzione ed altre, come pure di economie cooperative e a sviluppare nel quadro della cooperativa tutti i rami dell'economia. Inoltre bisogna sapere che la costituzione della cooperativa è solo l'inizio e non la fine del lavoro e delle cure, ciò che più volte i nostri attivisti e membri del Partito dimenticano. Esempi di rapporti di noncuranza verso le cooperative, mancanza di vigilanza nei

riguardi del nemico, poca cura per l'elevamento dei quadri, hanno ridotto alcune cooperative in condizioni serie e difficili. Organizzare e dirigere la cooperativa di produzione non è cosa da poco. Solo con la continua vigilanza e con il lavoro tenace potremo superare tutte le difficoltà che si mantengono continuamente in primo luogo nel campo delle cooperative di produzione. Neanche in questo settore le organizzazioni del Partito si sono impegnate abbastanza seriamente ed hanno sottovalutato i pericoli, da qualsiasi fonte essi provengano. Bisognava pensare ad abilitare i quadri delle cooperative ed organizzarne nuove.

Infine le organizzazioni del Partito devono dedicare maggior cura per il continuo miglioramento delle condizioni di vita dei lavoratori. Per questo è necessario attirare l'attenzione dei lavoratori stessi ed interessarli a che essi organizzino le proprie mense, i magazzini, ecc. Nelle approvvigionamento odierne condizioni economiche i lavoratori potrebbero avere notevoli miglioramenti se sfruttassero tutte le possibilità che il Potere Popolare offre in primo luogo ai lavoratori.

## Collegarsi con le più larghe masse

Tutti questi compiti e queste misure rappresentano la condizione per l'allargamento dell'UAIS e delle altre organizzazioni che rappresentano il fronte delle masse popolari. Dei loro compiti e dei problemi organizzativi del genere parlerà la seconda relazione. Però non dobbiamo dimenticare che è compito fondamentale del Partito quello di collegarsi con le più larghe masse, educarle, elevarle politicamente e culturalmente ed abilitarle per compiti sempre più grandi e di sempre maggior responsabilità. Il problema del collegamento con le masse e dell'allargamento del fronte popolare dev'essere sempre all'ordine del giorno di tutte le nostre organizzazioni del Partito. Non rapporto burocratico verso gli uomini, non comando, ma continua opera di convincimento e di educazione: questo sia il sistema di lavoro di tutte le nostre organizzazioni. Se attineremo alla collaborazione tutti gli interessati, le masse popolari conosceranno tutte le nostre difficoltà ed insieme le supereremo facilmente; in pari tempo essi sentiranno di partecipare all'amministrazione delle cose pubbliche. I risultati di tale lavoro saranno molto grandi e il frutto del lavoro comune sarà goduto dalla comunità dei nostri lavoratori.

Viva il PC del TLT!  
 Viva il PCJ sotto la guida del comp. Tito!

amministrativo, che s'incontreranno nel portare a termine i compiti, difficoltà cui si aggiungeranno quelle che i nostri nemici ci porranno continuamente di fronte per ostacolare il nostro lavoro. Bisogna tener conto che l'attuazione del piano porterà ad una ulteriore attivazione della lotta di classe, per cui i nostri nemici diventeranno ancor più attivi e rabbiosi nella loro lotta contro il Potere popolare. La loro propaganda si farà più intensa nel tentativo di sfiduciare e passivizzare le masse lavoratrici e si tenterà di attuare i sabotaggi più impensati per ostacolare la realizzazione del piano. Perciò è necessario tener informate continuamente le masse lavoratrici sul lavoro del nemico per mobilitarle contro di esso.

L'educazione delle masse lavoratrici sui compiti del piano e la loro attivazione richiede il rafforzamento del contatto con le masse; ciò significa il rafforzamento delle organizzazioni di massa. Ciò è necessario anche in ragione dello sviluppo dei problemi e delle altre difficoltà organizzative, che il piano comporta in sé, e che richiedono alle organizzazioni di massa sempre maggiori sforzi affidando ad esse più vasti compiti da risolvere. Perciò è necessario che le nostre organizzazioni di massa rafforzino la loro struttura organizzativa e la disciplina interna e che nello stesso tempo, tengano un maggior contatto con la problematica del piano. Le nostre organizzazioni di massa devono rafforzare la loro capacità di politizzare ed attivare le masse per l'assolvimento dei compiti economici.

Il rafforzamento delle organizzazioni di massa deve essere continuamente all'ordine del giorno nel lavoro del nostro Partito. Non è sufficiente che nella dirigenza delle organizzazioni ci siano dei buoni compagni, ma, oltre a ciò, è necessario il continuo interessamento di tutte le organizzazioni del Partito per le corrispondenti organizzazioni di massa, e l'attività di ogni singolo membro di Partito in una organizzazione di massa, il che alcune delle nostre organizzazioni trascurano. In seguito si dovrà seriamente impedire che questa trascuratezza si manifesti.

Per assolvere i nuovi compiti delle nostre organizzazioni di massa dovranno pure completare i loro apparati dirigenti con una maggiore distribuzione del lavoro ed il completamento con il personale necessario.

Tra le nostre organizzazioni di massa, rivestono particolare importanza, per l'attivazione dei lavoratori nella produzione e nella lotta contro tutte le deficienze sui posti di lavoro, i nostri Sindacati Uniti.

## L'ATTIVITA' SINDACALE

Nell'anno 1949 i nostri sindacati hanno effettuato importanti passi in avanti abbandonando la vecchia linea opportunistica introdotta da Semilli, Juraga ed altri, i quali stanno attualmente liquidando anche a Trieste i Sindacati Uniti, quale organizzazione classista. I successi ottenuti quest'anno dai nostri sindacati dimostrano che essi si stanno seriamente indirizzando sulla giusta linea per assolvere le funzioni che ai sindacati spettano col Potere Popolare. Dei successi si sono avuti nello sviluppo della emulazione lavorativa, nelle introduzioni delle norme e dei sistemi di lavoro a brigate. Per cui abbiamo oggi nel nostro circondario 234 lavoratori d'assalto abbiamo già degli innovatori, ed una buona percentuale di operai, che superano le norme. Molto però resta ancora da fare in questo campo e più ancora nel campo della disciplina lavorativa, nel campo della cultura, come pure nel campo che riguarda il tenore di vita degli operai. Dalle prime esperienze, dobbiamo passare ora quest'anno alla soluzione in larghezza di tutti i compiti che spettano ai nostri sindacati. L'introduzione delle norme, la lotta contro le assenze, l'elevazione ideologica di tutti i lavoratori, come pure la soluzione di tutti i problemi, per facilitare e migliorare l'approvvigionamento, in base alle disposizioni emanate dal Potere, rappresentano i compiti più urgenti. Per lo sviluppo della emulazione produttiva bisogna avere le giuste cure per i lavoratori d'assalto e per gli altri lavoratori meritevoli. Si nota che non è sufficientemente compresa l'importanza che hanno questi lavoratori per lo sviluppo su larga scala della emulazione produttiva, di essi si parla troppo poco e si arriva al punto di inviare ordinariamente per posta i diplomi di innovatori, come è successo per l'innovatore Grassi Pellegrino di Umago. L'attenzione per i lavoratori d'assalto deve essere posta non solamente nei Sindacati, ma dappertutto. Per poter ottenere i successi necessari nell'anno 1950, i nostri sindacati devono migliorare il funzionamento dei comitati di filiale, i quali accentrano ora il loro lavoro sul presidente o sul segretario, senza cioè avere la dovuta distribuzione del lavoro tra i loro membri e quindi la soluzione dei vari problemi per mezzo della attivazione dei referenti per i singoli settori di lavoro. Bisogna sviluppare nelle filiali sindacali la critica e l'autocritica per il funzionamento dei comitati sindacali, bisogna eliminare dai comitati gli elementi passivi sostituendoli con

elementi più responsabili ed attivi, eletti, con elezioni libere e segrete, dagli operai verso i quali dovranno rispondere del loro lavoro.

Nel nostro sindacato bisogna poi essere più vigili nei confronti di certi elementi, che cercano di spogliare il sindacato del suo contenuto classista, sabotando tutte le iniziative per azioni democratiche che i nostri sindacati intraprendono, in difesa delle masse lavoratrici, come è il caso di Sema al quale si permette di approfittare dell'organizzazione sindacale per esercitare la sua attività nociva nonostante al secondo Congresso del nostro Partito abbia già messo in luce come egli sia un elemento antidemocratico e dannoso all'attività popolare.

Non minor importanza riveste oggi l'UAIS, quale fronte delle nostre organizzazioni antifasciste, per i difficili compiti che le vengono affidati dal piano economico.

Il numero degli obiettivi di costruzione e ricostruzione previsti nel piano richiedono una rilevante quantità di manodopera, oltre a quella regolarmente occupata. Questa manodopera si potrà avere mediante una grande mobilitazione nel lavoro volontario all'intuori del lavoro normale, mediante la formazione di brigate giovanili e mediante la mobilitazione delle altre riserve di manodopera disponibile nei periodi morti del lavoro di agricoltura. Questa mobilitazione impegnerà a fondo il nostro fronte popolare e tutte le organizzazioni dovranno parteciparvi collaborando in un unico piano.

## Mobilitazione dei lavoratori

La mobilitazione delle larghe masse nei lavori di costruzione e ricostruzione non solo accentrerà la realizzazione del nostro piano, ma farà del nostro fronte popolare una potente forza produttiva di cui il nostro popolo lavoratore si servirà per la più rapida educazione economica e con la quale potenzierà le proprie capacità creative.

La più rapida costruzione delle case cooperative, dei lavori di canalizzazione e di elettrificazione, la bonifica della Valle del Quieto, la regolazione della Valle Dragogna, l'allargamento della strada Valmarino-Risano ed altri importanti obiettivi previsti nel piano, come pure tutti gli altri obiettivi minori, di occorrenza locale ed indispensabile per elevare le condizioni di vita della popolazione lavoratrice, saranno realizzati dalla forza creatrice del nostro fronte popolare.

Perciò la dimostrazione alle nostre masse lavoratrici dell'importanza del lavoro volontario, della mobilitazione di tutte le forze nella costruzione, e la formazione ovunque delle brigate di lavoro, sulla base territoriale, rappresentando il più che mai un compito urgente ed importante del nostro fronte popolare. Alle brigate del fronte devono dare il loro appoggio e la loro partecipazione attiva tutte le organizzazioni di massa. Oltre a questo grande compito, altre attività, come l'ispezione popolare, l'attività culturale, gli affari comunali, lo sviluppo dell'agricoltura ecc. richiedono all'UAIS il più stretto legame con gli organi del Potere. Il che si può ottenere mediante la formazione di apposite commissioni per i singoli rami di attività. Queste commissioni esamineranno i vari problemi per i singoli rami di attività e ne organizzeranno la portata a termine. La preparazione della gioventù ai doveri che le spettano col Potere Popolare, specie nell'anno in corso, rappresenta un serio compito per l'organizzazione della gioventù antifascista.

## PREPARARE QUADRI PER L'INDUSTRIA

La preparazione di 600 nuovi apprendisti prevista nel Piano, la cura per il massimo sviluppo professionale degli apprendisti esistenti, la situazione attuale dell'organizzazione giovanile nelle scuole, rappresentano per la nostra gioventù antifascista i problemi più urgenti. La gioventù antifascista deve aver cura delle organizzazioni giovanili sui posti di produzione in modo che siano attive nella elevazione professionale dei giovani lavoratori, avendo l'iniziativa nell'organizzazione di corsi di specializzazione, come pure organizzando le prove d'arte, facendo partecipare la gioventù ai corsi serali.

Si hanno molti casi di apprendisti i quali sono ostacolati nel passaggio di categoria per la poca cura e possibilità che viene ad essi prestata per l'elevazione professionale. E' compito dell'organizzazione giovanile dedicare la massima cura a tutti i problemi dell'apprendistato. Agli apprendisti devono essere fatte conoscere le disposizioni emanate dal Potere Popolare in merito all'apprendistato affinché possano farle valere qualora venissero trascurate.

Mentre il Potere Popolare prende tutte le misure per il miglior funzionamento delle scuole onde dare alla nostra Gioventù una edu-

cazione democratica e progressista, assieme ad un buon livello culturale; mentre il Potere Popolare prepara un felice avvenire per la nostra gioventù, buona parte di essa si trova in balia di certi inaspettati e rappresentanti del clero, tiepidi irredentisti e servi della reazione, che li spaventano minacciando il ritorno dell'Italia, e che si servono della scuola per esercitare un'opera oscurantista e diseducatrice che allontana la gioventù dal Potere Popolare.

L'organizzazione della gioventù antifascista deve porre la massima attenzione all'organizzazione nelle scuole e all'educazione politica della gioventù nello spirito del Potere Popolare. A questo scopo la nostra gioventù antifascista deve aver l'iniziativa in tutte le attività che attirano la gioventù studentesca e la gioventù in generale. Più attenzione da parte della gioventù è necessaria ai giovani operai e contadini dai quali devono sorgere i futuri quadri per la produzione. Un ottimo risultato in questo senso si avrà con l'organizzare la gioventù tecnica per mezzo della quale si avvieranno i giovani alla tecnica. Questa nuova organizzazione, che creerà giovani modellisti, motoristi, elettrotecnici, autisti, ecc. entusiasmerà le masse giovanili e le preparerà ai compiti nella produzione.

L'organizzazione dell'UGA deve prendere tutti i provvedimenti organizzativi per riuscire a sviluppare la sua attività in base alle necessità su esposte. Alla testa della gioventù antifascista, la gioventù comunista deve ravvivare la propria vita organizzativa e raccogliere i giovani più attivi e preparati politicamente, e deve prendere più seriamente il problema dell'attività tra la gioventù antifascista. I giovani comunisti devono attivizzarsi nella gioventù antifascista, specie nel lavoro ideologico e come iniziatori e dirigenti in ogni attività giovanile.

Il problema della donna lavoratrice sta sempre al centro dei compiti dell'organizzazione delle donne antifasciste. La manodopera femminile occupata nelle fabbriche e quella da occupare, come pure la manodopera femminile delle cooperative di produzione che non è ancora adoperata nella produzione agricola, pongono alle nostre donne importanti compiti da risolvere per liberare le donne lavoratrici dalle preoccupazioni domestiche, dal lavoro improduttivo, permettendo loro di lavorare nella produzione e quindi di guadagnare. L'organizzazione di apposti nidi, degli asili d'infanzia, come pure di apposite mense e lavanderie, devono garantire alla donna l'educazione dei bambini e ridurre i suoi lavori di casa pur permettendole di curare la famiglia. Questo problema deve essere affrontato con la massima serietà, dato che, nonostante si siano ottenuti dei successi in materia, resta ancora moltissimo da fare.

## MASSIMO AIUTO ALL'U. D. A. I. S.

E' necessario rilevare qui che le nostre donne per la soluzione dei loro compiti non hanno avuto sino ad oggi la sufficiente comprensione ed aiuto da parte di alcuni organi del Potere. Per evitare in avanti questo inconveniente, che ostacola il lavoro delle donne antifasciste, necessita un maggior legame tra gli organi del Potere interessati e l'organizzazione delle donne. Le commissioni per una maternità ed infanzia, per gli affari comunali, ecc. devono essere rafforzate in questo senso. Dovrà essere pure rafforzato il legame tra l'organizzazione delle donne ed i sindacati mediante la responsabile per le donne lavoratrici nei comitati sindacali.

Nell'anno in corso ed in rapporto alla necessità della massima attivazione delle masse, occorre risolvere il problema delle nostre organizzazioni culturali e sportive che sono attualmente trascurate. A questi settori della nostra attività occorre guardare con occhio alquanto critico per il fatto che, nonostante le possibilità esistenti in questo campo e nonostante gli aiuti concreti del Potere Popolare, non abbiamo ottenuto i risultati che si dovevano ottenere.

Non si presta a queste organizzazioni la dovuta attenzione. Il loro sviluppo è limitato a causa dello scarso interessamento delle organizzazioni di Partito, in specie dei compagni posti alla dirigenza di questi settori di attività. Mentre da una parte queste organizzazioni sono trascurate, dall'altra si tenta di attivare con elementi non adetti al Potere Popolare ed alla lotta del nostro potere popolare, e cioè solamente perché ritenuti capaci. Naturalmente essi assumono volentieri posti di dirigenza in queste organizzazioni che offrono così una forma legale per svolgere la loro attività nociva.

Non si presta invece sufficiente attenzione alle sane iniziative ed all'interessamento di quelle persone che, appassionate all'attività culturale, hanno tutti i requisiti per sviluppare l'attività delle nostre organizzazioni culturali. A queste persone si deve dare un sufficiente aiuto ed il necessario indirizzo.

(Continua in III. pagina)

(Continuazione dalla II. pagina)  
Trascurare l'attenzione a queste organizzazioni in specie la sorveglianza degli elementi nocivi che tentano d'infiltrarsi in esse, significa non comprendere l'importanza che esse hanno per l'educazione democratica delle masse.

Vero è che le organizzazioni culturali e sportive sono le più larghe. Ciò però non significa che non dobbiamo assicurarci affinché alla loro dirigenza ci siano persone della massima dedizione al Potere Popolare. Non solo, ma le direzioni per la Cultura Popolare dovranno, oltre a ciò, curare che l'attività concreta di queste organizzazioni sia diretta all'educazione democratica delle masse lavoratrici.

Una situazione simile abbiamo nello sport a causa dell'opportunità e della trascuratezza nei confronti di questo problema. Ciò non ostante le nuove società costituite dimostrano grandi possibilità per

lo sviluppo dello sport di massa da noi.  
La maggior parte dell'attenzione del nostro UCEF è dedicata ad alcune vecchie società calcistiche dirette da elementi nocivi i quali mantengono da noi l'influenza del CONI, il che significa dello sport professionale e speculativo, mentre si perde di vista lo sviluppo dello sport in larghezza, per tutto il territorio, specie per i paesi dove lo sport non è sviluppato e dove esistono tutte le condizioni per il suo migliore sviluppo. L'UCEF deve sostanzialmente mutare la sua linea in modo che sia più adatta al massimo sviluppo dello sport popolare da noi.

Il nostro Partito deve prendere i dovuti provvedimenti organizzativi per assicurare dei miglioramenti nel campo della cultura popolare e dello sport.

Il rafforzamento del Potere Popolare, il suo progressivo controllo

sull'economia, la progressiva democratizzazione del Potere che abbraccia sempre più largamente le masse lavoratrici all'esercizio concreto del Potere, portano ad un decentramento del lavoro verso la base, aumentando sempre più le competenze dei comitati locali e distrettuali.

Ciò richiede la massima elevazione delle capacità direttive delle organizzazioni e dei dirigenti di base, il massimo sviluppo delle loro iniziative. In questo senso dobbiamo migliorare il nostro lavoro di Partito.

Attualmente esiste nel nostro lavoro di Partito una tendenza alla centralizzazione del lavoro che porta con se dannose conseguenze, come quella di impedire una razionale divisione del lavoro negli organismi dirigenti. Oltre a ciò, ostacola lo sviluppo dell'iniziativa e delle capacità dirigenti delle organizzazioni di base.

La pianificazione prospettiva dei quadri è un problema urgente in questo ramo di lavoro.

Il fatto di non aver pianificato in tempo i quadri necessari ci pone oggi ad avere nei vari organismi un forte numero di quadri poco esperti e, per conseguenza, un ritardo nel nostro lavoro. Per questi nuovi quadri occorre ora la massima attenzione e massimo aiuto.

La continua richiesta di quadri costringeva ad uno spostamento continuo dei quadri che comprometteva la loro specializzazione. In futuro bisognerà evitare ciò, con la necessaria evidenza, stabilendo le competenze sullo spostamento dei quadri.

Nel lavoro dei quadri occorre dedicare maggior cura per la continua elevazione teorica ed ideologica dei nostri quadri politici.

A questo scopo occorre pianificare il loro invio agli appositi corsi indipendentemente dal fatto che la loro assenza possa causare temporanee difficoltà.

E' assolutamente opportunistico non inviare ai corsi i compagni per il fatto che è difficile la loro sostituzione. Nel piano per i corsi bisogna prevedere anche i sostituti.

Nel lavoro dei quadri uno dei principali compiti che ci troveremo dinanzi per tutto il periodo del piano, sarà il problema della manodopera, specie di quella specializzata.

Già alla terza conferenza del nostro Partito, quando eravamo di fronte al programma economico per il 1949, abbiamo rilevato, fra l'altro, la necessità del migliore impiego della manodopera, specie di quella specializzata, per mezzo della sua distribuzione razionale, per mezzo dell'introduzione delle norme e per mezzo della sua riproduzione.

Questo problema non è stato affrontato con sufficiente decisione e

perciò i risultati, in questo senso, non sono stati soddisfacenti.

L'introduzione delle norme, nonostante abbiano dimostrato la loro efficacia, trovano ancor oggi grandi ostacoli, e ciò che più si rivela tali ostacoli sono posti dalle direzioni amministrative, le quali dovrebbero invece essere le più interessate.

Nella riproduzione della manodopera specializzata abbiamo dei casi in cui dei corsi, come quello per muratori che doveva essere organizzato sotto l'egida dell'UCET, e che avrebbe dovuto dare 40 nuovi muratori alla nostra bisognosa edilizia, sono iniziati con 5 mesi di ritardo sul termine fissato. Gli apprendisti del cantiere s. Giusto per poter frequentare le scuole serali dovevano sopportare forti sacrifici, date le condizioni di tempo o di luogo, in cui si doveva effettuare il corso. Altri casi del genere si hanno nella riproduzione della manodopera e ciò non ostante sia riuscito che particolarmente la manodopera specializzata è da noi scarsa, quantitativamente ed, in buona parte, qualitativamente.

La cura per la riproduzione della manodopera specializzata dovrà essere rafforzata anche perfezionando le nostre disposizioni di legge in merito.

La giusta attenzione del nostro Partito deve essere dedicata alle cooperative di produzione agricola. Le esperienze degli ultimi tempi dimostrano la necessità di prestare la massima attenzione al rafforzamento interno delle nostre cooperative agricole, migliorandone l'organizzazione del lavoro, l'amministrazione come pure l'attrezzatura.

La formazione delle cooperative di produzione è solamente il primo passo per la trasformazione socialista dei nostri paesi. Il passo più importante, dopo la loro costituzione, è il loro rafforzamento e sviluppo interno quale istituzione produttiva di tipo socialista, ciò che si può fare introducendo metodi di lavoro socialisti e sviluppando continuamente la coscienza socialista dei suoi membri.

## I lavoratori collettivisti avanguardia nella campagna

Spetta all'organizzazione del Partito nella cooperativa di produzione questo compito fondamentale. Essa deve concretamente preoccuparsi di risolvere i problemi inerenti allo sviluppo della cooperativa, come della buona elaborazione dei piani di lavoro nei quali deve essere previsto l'impegno per il mercato, oltre che il fabbisogno per l'approvvigionamento dei membri, in una parola: che la cooperativa basti a se stessa e che produca per il mercato.

L'introduzione del sistema di lavoro a brigate, la lotta dell'aumento della produzione per ettaro, sono problemi per i quali l'organizzazione del Partito deve continuamente mobilitare il collettivo della cooperativa. La tendenza a produrre solamente il fabbisogno come pure a suddividere il patrimonio, senza preoccuparsi di sviluppare il patrimonio collettivo e l'attrezzatura della cooperativa, sono problemi che le organizzazioni di Partito devono costantemente curare.

Si deve aver pure la necessaria cura per l'osservanza dello statuto, che facilmente viene trascurata credendo che lo statuto della cooperativa sia una formalità e non comprendendo che esso è invece la legge basilare senza la quale è impossibile lo sviluppo ed il successo della cooperativa agricola di produzione quale obiettivo di produzione socialista.

Per lo sviluppo delle cooperative di produzione è necessario pure che ad esse affluiscano sempre nuove forze. A tale scopo è di ostacolo il sistema introdotto della formazione delle cellule delle cooperative di produzione staccate dall'organizzazione di Partito di paese. Nel paese ci deve essere un'unica organiz-

zazione di Partito di cui l'organizzazione della cooperativa ne è parte come gruppo, ed alla quale risponde. Tutte le altre organizzazioni nel paese vanno formate con questo criterio e ciò per non staccare i membri della cooperativa di produzione dal resto della popolazione.

Ciò faciliterà l'influenza positiva dei cooperatori come parte più prodotta della popolazione agricola sull'altra popolazione. Il rafforzamento interno delle cooperative di produzione per il loro ulteriore sviluppo, faciliterà la costituzione di nuove cooperative agricole in tutti i comitati locali.

Accanto agli altri provvedimenti per il miglioramento del nostro lavoro, dobbiamo rafforzare la nostra agitazione e propaganda. Il nostro lavoro di agitazione e propaganda deve essere più legato alla vita del Potere Popolare, per mettere più in luce le continue conquiste della democrazia popolare. In tutto il nostro lavoro propagandistico occorre mettere in luce le conquiste del Potere Popolare in rapporto ai principi teorici della dittatura del Proletariato, ciò che farà maggiormente sentire alle masse lavoratrici la realtà del Potere Popolare, quale vero potere della classe operaia e dei suoi alleati.

Nel corso del lavoro del piano la nostra agitazione e propaganda deve orientare le masse lavoratrici all'entusiasmo per il lavoro e per la produzione, mettendo continuamente in luce i successi.

Per facilitare, nel nostro lavoro di Partito, la lotta contro gli errori e le debolezze, per rafforzare continuamente la disciplina come pure per rafforzare la sorveglianza rivoluzionaria sulla giusta applica-

zione della linea del Partito e sulla sua unità ideologica è necessario servirsi maggiormente della critica ed autocritica.

La critica e l'autocritica si devono sviluppare nei rapporti fra i compagni, nei rapporti tra la dirigenza e la base come pure da parte degli organismi inferiori verso quelli superiori.

La critica deve essere pronta, obiettiva e costruttiva nei confronti dell'errore. Essa deve servire per correggerlo e, nel futuro per evitarlo. La critica e specie l'autocritica devono divenire un'abitudine per i nostri membri del Partito.

L'elevazione troppo rapida a funzioni di responsabilità — inevitabile in un periodo di sviluppo come quello che noi attraversiamo — può dare alla testa a certi compagni, facendoli sopravvalutare se stessi, con grande danno al loro lavoro e loro sviluppo. Specie in questi casi la critica e l'autocritica sono indispensabili.

Il maggiore uso della critica nei rapporti tra gli organismi superiori ed inferiori del Partito, aiuterà

## Sviluppare lo studio nel Partito per la difesa marxista

Il Cominform, quale strumento della direzione del PC bolscevico, tenta di contrabbandare nel movimento operaio internazionale il revisionismo del marxismo, più ancora tenta di impedire l'educazione e la diffusione del marxismo tra le masse lavoratrici ed, al suo posto, cerca con tutti i mezzi di diffondere ideologie egemoniche sul ruolo dirigente dell'URSS nei confronti degli altri paesi socialisti. Cerca di far credere al proletariato internazionale che la Rivoluzione è impossibile in un altro paese senza l'intervento dell'armata rossa, teorie queste che passivano le forze rivoluzionarie nell'attesa dell'armata rossa.

La difesa dei principi del marxismo-leninismo, la lotta contro il Cominform contro il revisionismo di questi principi è un problema urgente del proletariato internazionale e richiede la massima conoscenza del marxismo-leninismo.

Perciò noi dobbiamo sviluppare con forme più impegnative lo studio nel nostro Partito, e dobbiamo con tutti i provvedimenti organizzativi necessari diffondere lo studio del marxismo nelle larghe masse, specie tra la classe operaia.

Gli angoli rossi, i circoli di stu-

dio, le consultazioni ed altri sistemi pratici devono essere introdotti per facilitare alle masse la conoscenza della scienza rivoluzionaria indispensabile alla conquista del socialismo.

L'elevamento teorico ed ideologico, lo studio nel Partito e tra le masse del marxismo-leninismo, e della moderna letteratura, della sua applicazione pratica in Jugoslavia, e da noi, deve essere il mezzo principale di lotta contro il cominform.

Più il tempo passa e più si mostra irresistibile il trionfo della verità sulla Jugoslavia di Tito, perchè essa corrisponde agli interessi del movimento operaio, cioè agli interessi delle forze rivoluzionarie in sviluppo.

Oggi il cominform è passato dall'attacco alla difesa. Non è crollato il Partito Comunista Jugoslavo sotto il peso dell'enorme propaganda revisionistica del Cominform, ma al contrario tutti gli altri partiti in Europa si sgretolano alla luce della verità dei principi. Le epurazioni nei vari Partiti del Cominform lo dimostrano.

Intanto i popoli Jugoslavi hanno superato con le proprie forze il terzo anno, il più difficile, del primo piano quinquennale.

## Realizzando il piano economico cancelleremo il passato di miseria

Anche noi, conseguenti nella lotta di principio, abbiamo ottenuto per la nostra popolazione lavoratrice notevoli successi per la garanzia del suo sviluppo economico e del suo progressivo benessere.

Da cento anni non si è fatto nel nostro circondario ciò che hanno fatto i nostri lavoratori negli ultimi due anni del Potere Popolare. E tanto meno ha fatto l'Italia fascista che tanto ama a parole i 70.000 abitanti, tutti italiani, del nostro circondario, mentre di fatto se ne serviva per carne da cannone nelle terre altrui, mentre in tempo di pace lasciava la nostra gente libera di vivere nella miseria come fa oggi coi suoi 2.000.000 di disoccupati. E gli accessi sciocchini fascisti locali — in combutta con gli agenti stranieri del cominform — hanno il coraggio di parlare del ritorno dell'Italia per offrire alla nostra gente le delizie dei mitra della polizia clero-fascista di De Gasperi che giornalmente bagna le strade d'Italia del sangue degli operai italiani

in lotta per il pane.  
I tempi sono cambiati da noi. I nostri lavoratori non hanno mai avuto prospettive sicure per la loro esistenza politica ed economica come le hanno oggi col potere popolare, e con la realizzazione del nostro piano annuale queste prospettive saranno ancora più assicurate perchè sarà più breve la strada verso il socialismo.

Perciò il piano economico è un dovere per ogni lavoratore e quindi di maggior dovere per ogni comunista. Perciò è nostro compito di rafforzare il nostro lavoro di Partito onde assicurare alle nostre masse lavoratrici, con alla testa la classe operaia, la realizzazione del piano economico per l'anno 1950.

Vivano le masse lavoratrici sotto la guida del nostro Partito per la realizzazione del piano annuale. Vivano i gloriosi popoli jugoslavi realizzatori del primo piano quinquennale.

Viva la lotta conseguente contro il revisionismo, in difesa del marxismo-leninismo.

## Un lavoro organizzato darà i suoi frutti

Un'altra conseguenza dannosa che deriva dall'accentrazione del lavoro, è il sovraccarico dei compagni dirigenti con compiti di competenza della base per cui essi impiegarono il proprio tempo nella soluzione di piccoli problemi concreti, trascurando lo studio ed il perfezionamento del lavoro di Partito e, soprattutto, trascurando il controllo nell'esecuzione dei compiti. La tendenza all'accentramento del lavoro deve essere completamente estraniata nel nostro lavoro di Partito e nel lavoro organizzativo in generale.

Bisogna decisamente introdurre una giusta distribuzione del lavoro e delle competenze nell'apparato del Partito e delle organizzazioni di massa.

Bisogna elevare le competenze di base completando ed istruendo in modo opportuno i quadri e le organizzazioni di base.

A tale scopo è indispensabile, anzitutto, che i compagni dirigenti non impieghino il loro tempo nella soluzione di piccoli compiti concreti. Ma bensì in modo di avere la possibilità di controllare l'esecuzione dei compiti e delle direttive del Partito. E' necessario che essi studino continuamente la situazione di base e, mediante il controllo dell'esecuzione dei compiti e lo studio della situazione di base, che diano continue istruzioni per il miglioramento del lavoro di Partito, che assicurino la buona trasmissione delle direttive.

Nocivo allo sviluppo delle organizzazioni di base e dei suoi quadri è pure il metodo adottato con gli attivi distrettuali composti degli attivisti dell'apparato distrettuale del Potere e del Partito. E' risultato che i compagni, invece di portare alla base le necessarie istruzioni e controllare il lavoro di base, accentravano su di se la dirigenza di base, così da togliere ogni iniziativa in attesa che risolvesse l'attivista del Distretto.

Oltre a ciò, gli attivisti si recavano alla base mal preparati e senza conoscere la situazione nel paese, o nella fabbrica, così che non erano in grado di dare alla base gli aiuti necessari.

A questo problema si è rimediato riorganizzando gli attivi con i segretari delle organizzazioni di base e con i membri dei Comitati distrettuali, stabilendo così un diretto contatto tra il Comitato Distrettuale ed i quadri di base. Molto efficace per l'elevazione dell'iniziativa di base come pure per l'elevazione della capacità di risolvere i vari problemi, è l'istruzione continua ai quadri di base. Noi dobbiamo sviluppare in tutto il nostro lavoro il metodo dell'istruzione alla base. In questo senso devono specializzarsi le nostre sezioni per l'istruzione organizzativa. Dalle esperienze sino ad ora avute, si nota la tendenza ad intervenire sul terreno per ogni piccola cosa, quando un problema diventa urgente, cosicché per la sua soluzione

ne la maggior parte delle volte ci si ingerisce nelle competenze dagli organismi incaricati trascurando di curare l'organizzazione del Partito che non è riuscita a prevenire oppure risolvere un determinato problema.

Le sezioni per l'istruzione organizzativa non hanno il compito di risolvere direttamente i vari problemi concreti della produzione e dell'amministrazione, ma bensì di istituire le organizzazioni di Partito interessate, alla soluzione di quel problema e, soprattutto, di analizzare nella organizzazione del Partito le cause che hanno impedito la soluzione dello stesso problema ed in base a ciò istituire e rafforzare l'organizzazione di Partito.

Data l'importanza del lavoro di istruzione delle sezioni per l'istruzione organizzativa, lavoro che richiede il massimo studio e preparazione, è necessario che le sezioni dispongano di quadri che si specializzano nel lavoro di Partito specie nei problemi organizzativi. Perciò bisogna tendere alla specializzazione di un buon numero di quadri nel lavoro di Partito.

L'istruzione alle organizzazioni di base sarà sufficiente al loro buon funzionamento se assieme ad essa noi assicureremo alla base una buona trasmissione delle direttive. In ciò è assolutamente necessario il diretto contatto con la base.

La riorganizzazione degli attivi distrettuali, con i segretari di cellula ed i membri dei Comitati Distrettuali, corrisponde molto bene a questo scopo.

Bisogna però curare che le riunioni degli attivi siano regolari e che siano preparate nel modo dovuto. Nelle riunioni dell'attivo si devono analizzare le deficienze ed i successi del lavoro sul terreno, per lo scambio delle esperienze. Oltre a ciò si devono trasmettere le nuove direttive, spiegando la migliore tattica per la loro messa in pratica.

La forma degli attivi si deve estendere alle altre organizzazioni e per i singoli settori di lavoro nelle organizzazioni stesse.

Molto efficaci al rafforzamento del contatto con la base, saranno le costanti visite alle organizzazioni di base da parte dei compagni dirigenti che potranno dare con ciò il loro valido aiuto alla base e nello stesso tempo conoscerne più da vicino la situazione ed i bisogni. S'intende qui parlare dei compagni membri del Comitato Circondariale del Partito come pure dei Comitati Distrettuali.

Il miglioramento del nostro lavoro di Partito è strettamente legato al suo rafforzamento numerico ed al miglioramento della sua struttura sociale e nazionale.

Benchè nell'anno 1949 l'inclusione dei nuovi membri abbia aumentato il numero degli iscritti del 35 per cento, e benchè nel 1949 l'iscrizione dei nuovi membri sia stata del 40 per cento maggiore del 1948, la proporzione tra operai e contadini ne rimasta pressochè invariata. Ciò vuol dire che si è fatto poco

per l'inclusione nel Partito di elementi meritevoli provenienti dalle file degli operai. Nell'anno in corso nuove forze di avanguardia si rivelarono nella lotta per la realizzazione del Piano, a queste forze che si sviluppano nelle difficoltà dell'edificazione economica bisogna prestare la massima cura ed attenzione. Il 25 per cento di candidati, rispetto al numero dei membri, denota che non si è fatto attenzione e non si è lavorato per rafforzare il Partito con forze nuove.

Il problema del rafforzamento numerico e della struttura sociale del Partito, rappresenta un costante compito delle nostre organizzazioni di base, e le sezioni per l'istruzione organizzativa dovranno costantemente curare questo problema.

Nella composizione nazionale abbiamo attualmente il 20 per cento degli italiani, il 30 per cento Croati ed il 50 per cento degli Sloveni.

Da ciò la necessità di rafforzare il lavoro del Partito nella costa, e di avere più cura per l'elevazione di nuovi quadri italiani.

L'inclusione delle donne nel Partito nel 1949 è avvenuta nel rapporto del 40 per cento sui nuovi inclusi. Ciò non vuol dire che noi abbiamo avuto un sufficiente miglioramento della percentuale nella totalità degli iscritti, per cui l'inclusione delle donne meritevoli del Partito rimane sempre quale compito importante nel futuro.

Nel rafforzamento della disciplina del Partito, non si sono avuti miglioramenti importanti dal Congresso ad oggi, ciò è dovuto al non aver preso le misure necessarie contro gli elementi nocivi differenzialisti durante l'incrudirsi della lotta di classe.

Per ottenere i successi voluti nell'anno in corso e per adempiere il piano economico, noi dobbiamo rafforzare la disciplina del Partito con un severo controllo sull'esecuzione dei compiti e sull'assolvimento dei doveri di Partito per ogni nostro membro. In ogni nostra organizzazione di Partito si deve sviluppare la lotta contro l'inadempimento dei compiti.

Le elezioni libere e segrete in tutti gli organismi del Partito, come pure l'osservanza delle disposizioni direttive che regolano la vita interna di Partito, saranno di grande aiuto al rafforzamento della disciplina.

Il rafforzamento delle nostre organizzazioni, la maggior distribuzione del lavoro e la decentrazione delle competenze verso la base, come pure lo sviluppo della nostra economia, ci pongono più che mai di fronte al problema dei quadri.

Per la continua necessità di nuovi quadri politici, economici ed amministrativi, il sistema adottato finora in questo importante ramo di lavoro, si dimostra insufficiente, perciò le nostre sezioni quadri devono essere opportunamente riorganizzate e rafforzate, e presso ogni istituzione deve essere organizzata e rafforzata la sezione personale.

Oltre a ciò, bisogna abbandonare l'abitudine da parte dei vari orga-

ni di non aver pianificato in tempo i quadri necessari ci pone oggi ad avere nei vari organismi un forte numero di quadri poco esperti e, per conseguenza, un ritardo nel nostro lavoro. Per questi nuovi quadri occorre ora la massima attenzione e massimo aiuto.

La continua richiesta di quadri costringeva ad uno spostamento continuo dei quadri che comprometteva la loro specializzazione. In futuro bisognerà evitare ciò, con la necessaria evidenza, stabilendo le competenze sullo spostamento dei quadri.

Nel lavoro dei quadri occorre dedicare maggior cura per la continua elevazione teorica ed ideologica dei nostri quadri politici.

A questo scopo occorre pianificare il loro invio agli appositi corsi indipendentemente dal fatto che la loro assenza possa causare temporanee difficoltà.

E' assolutamente opportunistico non inviare ai corsi i compagni per il fatto che è difficile la loro sostituzione. Nel piano per i corsi bisogna prevedere anche i sostituti.

Nel lavoro dei quadri uno dei principali compiti che ci troveremo dinanzi per tutto il periodo del piano, sarà il problema della manodopera, specie di quella specializzata.

Anzitutto, i suoi abiti erano mal fatti. Portava un vestito di panno scuro, ed effettivamente egli non poté mai trovare un abito fatto che gli andasse bene. Quella sera, come sempre, i suoi muscoli sollevavano la stoffa, e, avendo egli il petto quadrato, il soprabito faceva una quantità di pieghe fra le spalle. Aveva il collo di un campione di boxe grosso e solido. (2) Ecco dunque, io mi dicevo, questo filosofo sociale, antica maniscalco, che papà ha scoperto; e certamente con questi muscoli e questo petto ha il fisico del suo mestiere. Lo classificai immediatamente come una specie di prodigio, un Blind Tom della classe operaia. (3)

Poi egli mi diede una stretta di mano. La stretta era ferma e forte, ma soprattutto egli mi guardava ardentemente coi suoi occhi neri... troppo ardentemente, a mio parere. Capirete, io ero una creatura dell'ambiente, e in quell'epoca i miei istinti di classe erano potenti. Questo ardore mi sarebbe sembrato quasi imperdonabile in un uomo della mia società. So che non potrei fare a meno di abbassare gli occhi, e quand'egli fu passato, io mi voltai con vero sollievo per salutare il vescovo Morehouse, uno dei miei favoriti; uomo di media età, dolce e serio, con l'aspetto e la bonità di un Cristo, e, per di più, un vero dotto.

Ma quell'ardore che mi sembrava presunzione era in realtà il filo conduttore che doveva permettermi di conoscere il carattere di Ernesto

### Il puntata

# IL TATTONE DI FERRO

di Jack London

Everhard. Egli era semplice e diritto, non aveva paura di nulla, rifiutava di perdere il suo tempo in maniere convenzionali.

— Voi mi siete piaciuta subito, egli mi spiegò molto tempo dopo, e perchè dunque, non avrei riempito i miei occhi di ciò che mi piaceva?

Ho detto che nulla gli faceva paura. Era un aristocratico di temperamento, sebbene si trovasse in un campo nemico dell'aristocrazia. Era un superuomo. Era la bestia bionda descritta da Nietzsche, e a dispetto di tutto ciò era un ardente democratico.

Occupata nel ricevere gli altri invitati, e forse in seguito alla cattiva impressione riportata, io dimenticai quasi completamente il filosofo operaio, che richiamò la mia attenzione una volta o due durante il pranzo. Egli ascoltava la conversazione di diversi pastori, e io vidi brillare nei suoi occhi un bagliore di divertimento. Compresi che egli aveva l'umore scherzoso, e gli domandai quasi i suoi goffi vestiti.

Frattanto il tempo passava, il pranzo progrediva, ed egli non aveva aperto bocca nemmeno una volta, mentre i reverendi discorrevano

senza fine sulla classe operaia, sui rapporti di questa col clero, su tutto ciò che la Chiesa aveva fatto e faceva ancora per essa. Osservai che mio padre era contrariato da quel mutismo. Profitto di una tregua per invitare ad enunciare la sua opinione. Ernesto si contentò di alzare le spalle, e dopo un breve non ho niente da dire si rimise a masticare mandorle salate.

Ma mio padre non si dava facilmente per vinto; in capo ad alcuni istanti dichiarò: — Abbiamo fra noi un membro della classe operaia. Io sono certo che egli potrebbe presentarci i fatti da un punto di vista nuovo, interessante e fresco. Alludo al signor Everhard.

— Ebbene, allora, lasciate che io cominci col dirvi che vi ingannate, tutti. Voi non sapete nulla, e meno che nulla, della classe operaia. La vostra sociologia è tanto errata e priva di valore quanto il vostro metodo di ragionamento.

Non tanto da quello ch'egli diceva quanto dal tono in cui lo diceva io fui scossa, al primo suono della sua voce.

Era uno squillo di tromba che mi fece vibrare tutta. E tutta la tave-

egli con tono modesto; poi sembrò esitare.

— Si udirono incoraggiamenti: — Continuate! Continuate! — E il dottor Hammerfield aggiunse:

— Noi non temiamo la verità che si trova in qualsiasi uomo, purchè sia sincera.

— Voi separate dunque la sincerità dalla verità? — domandò vivacemente Ernesto, ridendo.

Il dottor Hammerfield restò un momento a bocca aperta e finì per balbettare:

— Il migliore di noi può ingannarsi, o giovanotto, il migliore di noi.

Un prodigioso cambiamento si verificò in Ernesto. In un istante egli divenne un altro uomo.

— Ebbene, allora, lasciate che io cominci col dirvi che vi ingannate, tutti. Voi non sapete nulla, e meno che nulla, della classe operaia. La vostra sociologia è tanto errata e priva di valore quanto il vostro metodo di ragionamento.

Non tanto da quello ch'egli diceva quanto dal tono in cui lo diceva io fui scossa, al primo suono della sua voce.

Era uno squillo di tromba che mi fece vibrare tutta. E tutta la tave-

che facesse incantesimi in una foresta vergine.

Lanciano quest'apostrofe, Ernesto sembrava realmente in collera. La sua faccia imporporata, le sue sopracciglia aggrottate, il lampo dei suoi occhi, i movimenti del mento e della mascella, tutto rivelava un umore aggressivo. Tuttavia, questo era soltanto uno dei suoi modi di fare. Esso eccitava sempre la gente: il suo attacco fulmineo la metteva fuori di sé. Già i nostri convitati, dimenticandosi, mutavano contegno. Il vescovo Morehouse, piegato in avanti, ascoltava attentamente. La faccia del dottor Hammerfield era rossa d'indignazione e di dispetto. Anche gli altri erano esasperati, e alcuni sorridevano con un'aria di superiorità allegra. Quanto a me, trovavo la scena molto divertente. Guardai papà e credetti ch'egli scoppiasse dal ridere nel constatare l'effetto di quella bomba ch'egli aveva osato introdurre nel nostro ambiente.

— Le vostre espressioni sono alquanto vaghe, interruppe il dottor Hammerfield. Che volete dire esattamente quando ci chiamate metafisici?

— Vi chiamo metafisici, riprese Ernesto, perchè ragionate metafisicamente. Il vostro metodo è l'oppo-

sto di quello della scienza, e le vostre conclusioni non hanno nessuna validità. Voi provate tutto e non provate nulla, e non ci sono, fra voi, due che si possano mettere d'accordo sopra un punto qualsiasi. Ciascuno di voi rientra nella sua propria coscienza per spiegare l'Universo a se stesso. Imprendere di spiegare la coscienza per mezzo di essa medesima, è come un voler sollevare se stessi tirando i propri gambali.

— Non capisco, intervenne il vescovo Morehouse. Mi sembra che tutte le cose dello spirito siano metafisiche. Il minimo processo mentale del dotto che ragiona è un'operazione metafisica. Certamente, mi concederete questo punto?

(1) Le città di Berkeley, di Oakland e alcune altre, situate nella baia di San Francisco, sono collegate a questa capitale da piccoli battenti che fanno la traversata in pochi minuti: virtualmente, formano un'unica agglomerazione.

(2) A quell'epoca, gli uomini usavano battersi a colpi di pugno per guadagnare premi. Quando l'uno di loro cadeva svenuto o era ucciso, l'altro prendeva il denaro.

(3) Musico negro cieco che ebbe un istante di voga negli Stati Uniti.

# CRONACHE DEL CIRCONDARIO

## PROCLAMATI I LAVORATORI D'ASSALTO

### Onore agli edificatori del socialismo

Fra coloro che con il loro lavoro, con la loro instancabile attività, con lo slancio emulativo e con l'esempio dato si sono rivelati i migliori operai del circondario meritevoli di essere proclamati lavoratori d'assalto, elenchiamo oggi i seguenti:

Benedetti Giovanni da Pirano, occupato presso l'officina del gas locale, che supera la norma del 30 per cento, ed ha economizzato materiale nella misura del 13 per cento. Nella fabbrica di cotto Nardone: Kleva Augusto che supera la norma del 40 per cento; Korenika Jordan, che la supera del 20 per cento e Cerneka Matteo, che supera la norma del 20 per cento. Gorella Emilio che è stato proclamato per la seconda volta lavoratore d'assalto e che supera la norma del 20 per cento. Novak Ivan da Corte che supera la norma del 20 per cento; Picur Antonio da S. Giacomo, proclamato per la seconda volta lavoratore d'assalto; Babic Ernesto da Modiano, viene pure proclamato per la seconda volta lavoratore d'assalto.

Al Cantiere Piranese: Benedetti Antonio da Pirano, economizzatore con piccole innovazioni e che supera la norma del 30 per cento.

Alla Amm. Acquedotti Capodistria sono stati proclamati lavoratori d'assalto: Lonzar Nicolò da Capodistria, fabbro installatore, economizzatore del 50 per cento ed operaio capace; Parovel Erminio da Capodistria, ha ultimato un lavoro previsto della durata di un mese in 16 giorni, superando il piano del 90 per cento; Bisiach Pietro da Piedimonte (Gorizia), economizzatore del 30 per cento, operaio capace. Dellore Italo da Iso-

la, meccanico e tubista installatore, è proclamato lavoratore d'assalto per essersi distinto nel campo della razionalizzazione, supera la norma del 250 per cento, economizzatore per il 30 per cento.

All'Arrigoni di Isola sono stati proclamati: Ruzzier Emiliana da Isola, che supera la norma del 46 per cento; Giani Bianca da Isola, che supera la norma del 46 per cento; Dudine Anna, Depase Maria, Maier Maria, Maizen Maria, Gherbac Francesca, Gandusio Libera, Carboni Anna perché superano la norma e sono d'esempio alle altre operaie. Berani Giuseppe, fabbro che supera la norma del 36 per cento; Benvenuti Antonio, che supera la norma del 60 per cento, Vascotto Albino, che supera la norma del 60 per cento; Degrassi Giovanni, che supera la norma del 30 per cento. Seguono le operaie: Bernardi Rosa, Globaz Maria, Crevatin Sofia, Gregoretti Francesca per la seconda volta, Cerkvenic Slava, e Krevatin Florida, nonché l'operaio Braico Carlo.

Grassi Pellegrino viene proclamato innovatore al Silos d'Umago. L'operaia Spech Anna da Pirano, occupata presso la fabbrica Ampelea viene per la quarta volta dichiarata operaia d'assalto. Essa supera la norma del 163 per cento. Alla fabbrica Delanglade a Capodistria le lavoratrici d'assalto sono quattro e precisamente: Stepanic in Braini Carla, che supera la norma del 51 per cento; Derin Bussani Ida da Capodistria viene per la seconda volta proclamata lavoratrice d'assalto, supera la norma del 90 per cento ed è d'esempio sul lavoro. Marchesic Morgan Teresa da Monte di Capodistria, che supera la norma del 49,2 per cento.

Si chiude così l'elenco dei lavoratori e lavoratrici che si sono contraddistinti nel contribuire all'aumento della produzione nel nostro circondario.

### ASSEMBLEA del Potere Distrettuale

ORDINE DEL GIORNO per la sessione ordinaria del Comitato Popolare Distrettuale di Capodistria, che si terrà nei giorni 5 e 6 febbraio 1950 alle ore 9, nella sala sopra la Loggia.

1. Apertura della sessione, elezione della presidenza di lavoro e dei verificatori del verbale.
2. Relazione della commissione per la verifica dei mandati e dei verificatori del verbale dell'VIII sessione.
3. Relazione del Comitato Esecutivo del CPD di Capodistria.
4. Discussione sulla relazione del CPD.
5. Proposta del bilancio preventivo finanziario per l'anno 1950.
6. Discussione sulla proposta del preventivo finanziario.
7. Proposta del programma economico per l'anno 1950.
8. Discussione sulla proposta del programma economico.
9. Elezioni di completamento del Comitato Esecutivo del CPD.
10. Esonero ed elezioni di giudici popolari-assessori, per i giudizi popolari distrettuali.
11. Varie.

### RADIO TRIESTE Zona jugoslava del TLT Lunghezza d'onda m. 240

- Sabato 4 febbraio  
ore 13,45 Rassegna economica  
18,15 Il mondo dei piccoli  
Domenica 5 febbraio  
ore 9,30 Per gli agricoltori  
13,15 Musica a piacere  
20,30 Commento politico  
21,00 Il nostro scenario  
22,00 Rassegna sportiva  
Lunedì 6 febbraio  
ore 20,00 La voce dei giovani — Nel mondo della scienza  
22,00 La vita dei popoli Jugosl.  
Martedì 7 febbraio  
ore 13,45 Panorami culturali  
17,30 Attualità politiche  
Mercoledì 8 febbraio  
ore 18,00 Col nostro popolo  
20,15 Follie d'inverno (rivista)  
Giovedì 9 febbraio  
ore 13,45 Per voi donne  
17,30 Attualità politiche  
22,00 Viaggi attraverso la Jugoslavia socialista  
Venerdì 10 febbraio  
ore 17,30 Attualità politiche  
18,00 Rassegna sportiva  
19,45 Problemi sindacali di B. Petronio  
20,40 Orizzonti 1950

#### AVVISO

La validità delle vecchie carte d'identità viene prolungata fino al 20 febbraio 1950.

Si avverte tutti i ritardatari di procurarsi entro tale data le nuove carte d'identità presso i Comitati Popolari locali rispettivamente Cittadini dove sono iscritti nel registro della popolazione stabile.

## I SALINARI RIUNITI A FESTA

Nell'occasione premiati i migliori lavoratori - Festeggiatissimi i lavoratori anziani

Sabato, 28 corrente, si è tenuta alle saline di S. Bortolo la simpatica festa dei salinari. In tale occasione sono stati premiati i migliori lavoratori, coloro cioè che hanno dato il maggiore contributo nella produzione durante l'anno 1949.

La riunione è stata aperta dal compagno Agarinis segretario, del Comitato Circondariale dei S. U., che ha illustrato lo sviluppo della nostra economia ed i compiti che stanno dinanzi ad ogni operaio per l'adempimento del piano annuale economico. Anche il direttore delle saline ha preso la parola per illustrare il criterio con cui si è proceduto all'assegnazione delle premiazioni, criterio che persegue lo scopo di stimolare tutta la mano d'opera ad incrementare la produzione.

Alla presenza di un grande numero di salinari e dei loro fami-

gliari, si è proceduto quindi alla distribuzione dei 91 premi su un totale di 223 dipendenti. L'importo totale dei premi è stato di dinari 135.750.

Fra i migliori salinari premiati per la maggiore quantità e qualità e per la migliore manutenzione del fondo salifero, sono da menzionare, come esempio, i compagni Dessardo Giovanni e Bernetic Francesco.

Un particolare elogio merita il compagno Dessardo che, quantunque non fermo in salute, ha dato tanto di se stesso per la produzione, sistemando i bacini a regola d'arte.

Anche il compagno Bonifacio Ernesto merita di essere citato con il suo record di produzione di 100,42 chilogrammi per metro quadrato. Tale record dovrà senz'altro stimolare gli altri salinari ad abbassarlo. Ciò riguarda i compagni Pitacco Antonio, Jakomin Francesco, Predonzani Francesco, Argentin

Andrea, Potocco Domenico e Fagiolo Domenico.

Per la sezione di Fasano il migliore lavoratore premiato per la quantità e manutenzione è stato il compagno Pagliaro Domenico. Per la maggior produzione in questo settore si è distinto il comp. Ravaiolo Francesco che ha prodotto 77,88 chilogrammi per metro quadrato, sorpassando tutti i salinari di tale settore.

Diversi premi sono stati assegnati pure ai lavoratori dei settori di Lera e Strugnano. I salinari Pinzini Enrico e Pertic Attilio hanno prodotto la maggior quantità di sale raggiungendo 34 vagoni di sale ciascuno, con la media di 85,22 chilogrammi per metro quadrato di bacini salanti. Quasi a pari merito si trovano i salinari Fiordelmondo Pasquale, Dessardo Giorgio, Kötterle ed altri giovani compagni.

Per il settore di Strugnano è in testa il compagno Rupena Giovanni, che, malgrado le pessime condizioni atmosferiche del settore, ha prodotto 61,90 chilogrammi per metro quadrato. L'esempio del compagno Rupena deve essere di sprone per gli altri salinari di Strugnano i quali, sebbene più giovani, sono stati da lui sorpassati.

Fra i lavoratori premiati meritano un vivo elogio i salinari più anziani, come per esempio il compagno Giurco Nicolò che gestisce il fondo salifero n. 232. Il compagno Giurco ha 70 anni e lavora alle saline dalla sua infanzia. Ora questo compagno tiene nella produzione una media di 90 chilogrammi per metro quadrato. Al compagno Giurco seguono Maraspin Giovanni, Argentin Andrea, Ruzzier Antonio, Giurco Nicolò (il piccolo) e tanti altri vecchi salinari.

Dopo la premiazione, la banda di S. Lucia ha allietato la festa che è seguita. Da notare che la banda è composta, nella quasi totalità, da elementi della salina ed è diretta dal salinaro maestro Diquil Francesco.

La commedia «Attenti si gira» ha riscosso la simpatia del pubblico che ha voluto con frequenti applausi dimostrare di gustare l'ottima interpretazione. Alla commedia seguito un leggero rinfresco durante il quale i salinari, con frequenti brindisi, hanno salutato la prossima stagione lavorativa che certamente nel quadro del piano economico darà i più fecondi frutti.

### GENERI RAZIONATI

DISTRIBUZIONE LIMONI AGLI OPERAI

In questi giorni si è iniziata la distribuzione di kg 0.500 di limoni ai consumatori inclusi nell'approvvigionamento assicurato ed in possesso delle tessere annonarie R-1, R-2, R-3, e D-1.

### SCASSO NELLA CHIESA DI CRASIZZA

La sezione Affari interni del Comitato Circondariale per l'Istria ha emesso il seguente comunicato:

Nella notte del 28 al 29 gennaio sconosciuti sono penetrati mediante scasso nella chiesa di Crasizza, dove hanno rotto quadri e candelabri.

Gli organi della Pubblica Sicurezza, recatisi sul posto, hanno accertato il fatto. Chiesto al parroco, don Cavallerina di Buie — che, assieme al sagrestano, constatò i danni — se aveva ciò comunicato alle autorità di PS, egli diede una risposta negativa.

Appare strano che la parte lesa non abbia creduto opportuno denunciare il crimine avvenuto alle autorità competenti.

In relazione col reato sono state arrestate tre persone, sulle quali è in corso l'inchiesta.

### Nuovo sistema di produzione alla «RUDA» di Siciole

Dato lo sviluppo assunto dall'edilizia nel circondario istriano in questi ultimi tempi, l'Ente Ruda di Pirano aveva iniziato la costruzione di una fabbrica di cotto nella valle di Siciole. Ora questa fabbrica sorge già imponente, sono stati terminati vari reparti e si trovano in allestimento per ora 4 forni di campagna, in attesa di impiantare i forni meccanici. Attualmente lavorano alla costruzione della fabbrica trenta operai, numero che verrà raddoppiato e triplicato nel futuro, quando la fabbrica entrerà in funzione. Probabilmente ciò avverrà nel mese di aprile del corrente anno.

Gli operai che conducono i lavori preparatori hanno iniziato da poco il sistema di lavoro a brigate.

Sono state costituite 4 brigate composte da 5-6-7 uomini ciascuna. In tutte le brigate si è sviluppata l'emulazione socialista però accentuata fra le due brigate sterratori. Sinora il palmo della vittoria è detenuto dalla prima brigata composta dai comp. Gherbac, Debernardi, Delbello, Coronica. Detta brigata merita lo slancio lavorativo dei suoi componenti supera la norma del 25-30 p.c. Le altre brigate però non stanno alla coda e certamente cercheranno di primeggiare sviluppando così l'emulazione socialista.

Con l'entrata in funzione di questa fabbrica di cotto, verrà notevolmente aumentata la produzione di mattoni ecc. tanto necessaria per la realizzazione del nostro piano economico annuale.

### A Maresego creato un nuovo collettivo

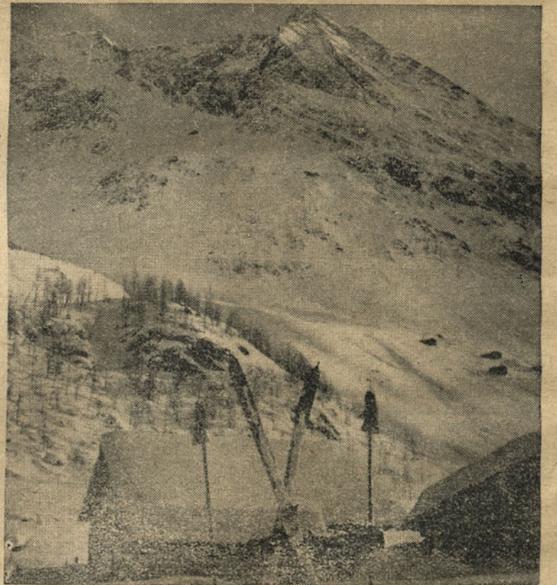
Nel mese di dicembre è stato costituita anche a Maresego la cooperativa agricola di produzione. Nell'assemblea costitutiva i soci hanno voluto denominare la loro cooperativa con una data che è un simbolo e cioè «22 Dicembre». — Giorno dell'Armata Jugoslava. Con tale denominazione essi hanno inteso confermare quali siano i rapporti di fratellanza e di unità che legano il popolo lavoratore del circondario al popolo Jugoslavo, i cui migliori figli, fiancheggiati dai nostri, hanno liberato queste terre.

Il collettivo conta attualmente 13 famiglie ed è prevista prossimamente l'inclusione di numerose altre. Il patrimonio della cooperativa agricola di produzione comprende ora 19 capi di bestiame bovino, 8 suini, nonché una estensione di terreno di circa 40 ettari, oltre la metà dei quali è arata mentre il

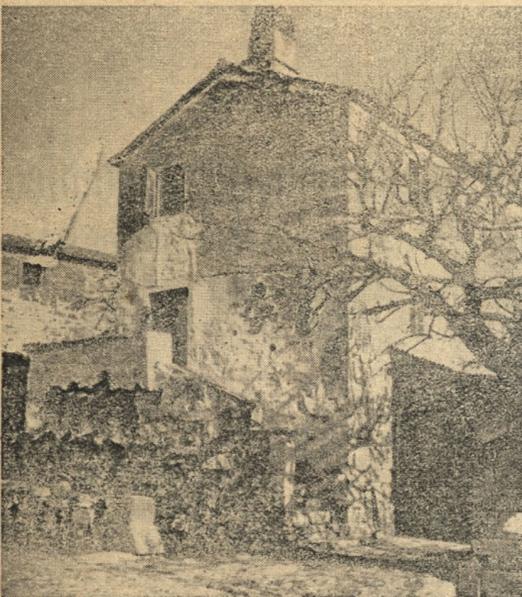
resto è costituito da vigneti e da bosco. I soci si sono messi di impegno al lavoro per la realizzazione del piano annuale. Sono ora in corso i lavori di semina il cui piano prevede 14 ettari di terreno a cereali, 5 ettari a patate ed il resto ad ortaggi. Nel piano per il 1950 è previsto pure l'aumento delle viti che il collettivo possiede ora in numero di 15.000 circa.

Il piano di lavoro per l'annata 1950 comprende inoltre la costruzione di tre stalle per l'allevamento del bestiame, di due cantine della capacità di 100 ettolitri di vino ciascuna nonché l'attrezzatura conveniente di esse. Anche l'allevamento del bestiame verrà sviluppato: sono già stati acquistati 3 capi di bestiame bovino, fra i quali un toro e si procederà all'acquisto di altre 4 vacche lattifere. Non mancherà infine al collettivo un grege di pecore formato da 50 capi.

### INVITO ALLA MONTAGNA



### UN ANGOLO DI PUCE



## LA SETTIMANA SPORTIVA

### BATTUTA D'ARRESTO AI CAMPIONATI a causa del freddo intenso e della bora

#### SENZA CALCI

«Illusi» ci direte. «Come pretendete che la giornata del 29 gennaio fosse mite e carezzevole?». Ma, viddio, chi l'ha mai preteso? Però cerchiamo di ragionare senza prenderci a schiaffi, non vi pare che le raffiche di bora e la tempesta di neve abbattutesi sulla regione avevano ieri una fedele rassomiglianza con certe scene di films d'alta montagna alla Trenker?

Se siete d'accordo con noi rideremo amici. Ben volentieri. Ad ogni modo quello che fino a venerdì era un nostro amico da ieri non lo è certo più tale. Pensate; l'abbiamo incontrato venerdì verso mezzogiorno dinanzi ad un bar del centro.

«Chè giornata?» ci disse, appoggiandosi al muro per godere il sole tiepido che brillava glorioso nel bel mezzo del cielo azzurro. «Bello davvero» convenimmo soddisfatti ma increduli che quel tempo potesse durare a lungo.

Ad una nostra osservazione a tale riguardo, quello che era il nostro amico protestò vivamente: «Che?!... Abbiamo passato i giorni di freddo della settimana scorsa ed

ora per una decina di giorni siamo a posto».

«Ma siamo in gennaio» azzardammo.

«E che importa. Gennaio su gennaio giù il tempo triestino è sempre un po' mattacchione. Ti giuro che andremo avanti almeno per otto giorni con questo bel sole. E poi — continuo sicuro di se il tizio — devo confessare che proprio questa mattina un noto chiaroveggente mi ha consigliato di prendere i biglietti per Tarvisio, dicendomi che aveva avuto una «visione» e che per domenica vale a dire per ieri, non sarebbe stata giornata adatta per sciare».

Disgraziato lui! Son tiri, questi, che vi fan morire di rabbia. Un chiaroveggente! Peuff!

Per farla corta, l'ex amico — chiamiamolo pure così — ci ha indotto a levare uno dei due pullover che fasciavano il nostro torace. Neanche a farlo apposta, già sabato il cielo si era rabbuiato e nella notte fra sabato e domenica ha fatto le prove ufficiali del tempo che ci avrebbe fatto deliziare nella giornata di ieri. Ieri mattina, perciò, mentre eravamo ancora sotto le coperte, abbiamo cominciato a sentire le melodiose note dei fischi di bora. Ce la

godevamo, sotto le coperte, al caldo però uno starnuto più violento del solito ci fece ricordare il pullover che avevamo levato il giorno prima».

Ci siamo alzati per tempo. Le partite del campionato TLT ci aspettavano ed in fretta e furia via, verso il rione di S. Giovanni. Sì, credetelo o no, non era facile andarci, almeno senza correre il rischio di romperci l'osso del collo. La buona volontà e le nostre speciali attitudini sciistiche ci hanno comunque permesso di raggiungere lo stadio «f. Maggio» (che bella data: di festa e di primavera). Lassù abbiamo trovato quello che sapevamo: giocatori in borghese, qualche dirigente, uno o due arbitri e un trio di mocciosetti con una sedia rotta, addattabile a slitta. Sul campo: neve, bora, bora. In poco ci siamo brigati. «Non si gioca» ha detto l'arbitro. «Bene, arriveremo». E ce ne stavamo ritornando sui nostri passi quando siamo stati scossi dal solito starnuto che ci ha sconvolto più di quanto lo eravamo per il freddo.

Siamo ritornati col pensiero a quello che era il nostro amico, al chiaroveggente e al pullover.

Ad ogni modo, alla neve ed alla

bora di ieri, diciamo senza arrossire: «disgraziate, ci avete fatto restare senza... calci».

### NOTIZIE DA TUTTO IL MONDO

ROMA — La squadra di pallavolo CDJA «Partizani» di Belgrado che conta nelle sue file cinque elementi nazionali, ha chiesto alla Federazione italiana di disputare una serie di incontri amichevoli-sociali nel periodo 19-24 febbraio p. v.

La squadra jugoslava arriverà a Milano il 18 febbraio. La Presidenza della Federazione italiana pallavolo sta esaminando l'opportunità di approfittare della circostanza per soddisfare le richieste di incontri amichevoli internazionali pervenute da alcune società italiane.

PARIGI — L'incontro pugilistico fra Sandeyron e Fernandez avrà luogo a Palazzo della Municipalità di Parigi il giorno 19 febbraio. Prima di questo confronto, Luis Fernandez boxerà a Bruxelles contro Sneyers l'8 febbraio.

DAVOS — L'italiano Enrico Musolino si è aggiudicato il primo posto nella classifica generale per il concorso internazionale di pattinaggio sul ghiaccio disputatosi a Davos.

### CAMPIONATO DI CALCIO Zona Istriana

CLASSIFICA GIRONI A, B, C

|               | G | V | N | P  | F  | S  | P |
|---------------|---|---|---|----|----|----|---|
| 1. Arrigoni B | 6 | 5 | 0 | 39 | 3  | 12 |   |
| 2. Aurora B   | 6 | 4 | 1 | 17 | 7  | 9  |   |
| 3. Strugnano  | 6 | 4 | 0 | 16 | 7  | 8  |   |
| 4. Medusa B   | 6 | 4 | 0 | 2  | 6  | 8  |   |
| 5. Partizan   | 6 | 3 | 1 | 13 | 6  | 7  |   |
| 6. Adria      | 6 | 2 | 0 | 15 | 16 | 4  |   |
| 7. Stella R.  | 5 | 1 | 1 | 3  | 6  | 14 | 3 |
| 8. Pirano B   | 6 | 1 | 1 | 4  | 5  | 12 | 3 |
| 9. Portorose  | 4 | 0 | 1 | 3  | 3  | 1  | 1 |
| 10. Olimpia   | 4 | 0 | 1 | 3  | 2  | 1  | 0 |
| 11. Saline    | 3 | 0 | 0 | 3  | 1  | 1  | 0 |

GIRONE B CLASSIFICA

|                  | G | V | N | P | F  | S  | P  |
|------------------|---|---|---|---|----|----|----|
| 1. Umago B       | 7 | 6 | 1 | 0 | 22 | 7  | 13 |
| 2. Buie          | 4 | 4 | 0 | 0 | 15 | 3  | 8  |
| 3. Cittanova B   | 4 | 3 | 0 | 1 | 8  | 8  | 6  |
| 4. Verteneglio B | 5 | 2 | 2 | 1 | 6  | 2  | 6  |
| 5. Villanova     | 6 | 2 | 2 | 1 | 10 | 6  | 6  |
| 6. Daila         | 5 | 2 | 0 | 3 | 6  | 9  | 4  |
| 7. Matterada     | 6 | 2 | 0 | 4 | 7  | 13 | 4  |
| 8. Seghetto      | 5 | 1 | 1 | 3 | 3  | 1  | 3  |
| 9. Villanova     | 4 | 0 | 0 | 4 | 1  | 12 | 0  |
| 10. Salvo        | 4 | 0 | 0 | 4 | 3  | 15 | 0  |

OMOLOGAZIONI Visti i referti arbitrali la Commissione tecnica della sezione calcio omologa le seguenti partite:

GIRONE A

|                       |       |
|-----------------------|-------|
| Stella R. — Partizan  | 0-4   |
| Partizan — Pirano B   | 1-3   |
| Portorose — Strugnano | 1-2   |
| Medusa B — Partizan   | 0-3   |
| Adria — Arrigoni B    | 2-7   |
| Aurora B — Strugnano  | 3-2   |
| Pirano B — Stella R.  | rinv. |
| Olimpia — Portorose   | rinv. |

GIRONE B

|                             |     |
|-----------------------------|-----|
| Villanova — Verteneglio B   | 0-2 |
| Buie — Villanova            | 6-0 |
| Cittanova B Villania        | 2-1 |
| Seghetto — Umago B          | 1-5 |
| Salvo — Matterada (forfait) | 0-2 |

PUNIZIONI: Barnaba Aldo (Verteneglio) 2 giornate di squalifica per gioco scrocco e violento. Druskovic Valerio (Villanova) 1 giornata di squalifica per gioco scrocco.

Bertocchi Pino (Seghetto) 2 giornate di squalifica per minacce all'arbitro. Cociancic Emilio (Seghetto) 3 giornate di squalifica per inadempienza alle sue funzioni e inibizione a rivestire la carica di capitano fino al 31-12-1950.

Si deplora la Direzione della S. S. Seghetto per comportamento scrocco nei confronti dell'arbitro.

La S. S. Salvorina viene espulsa dal campionato di zona Istriana — girone B — per scarso senso sportivo e per continua mancata presenza della squadra sul terreno di gioco.

OMOLOGAZIONI Visti i referti arbitrali la Commissione tecnica della sezione calcio omologa le seguenti partite:

GIRONE A

|   |     |
|---|-----|
| Pirano B — Arrigoni B                                 | 8-8 |
| Arrigoni B — Olimpia                                  | 9-0 |
| Adria — Saline  | 6-0 |
| Stella R. — Aurora B                                  | 2-2 |
| Partizan — Pirano B (si soprassedie per accertamenti) |     |

GIRONE B

|   |     |
|---|-----|
| Daila — Seghetto (forfait)                                  | 2-0 |
| Umago B — Matterada   | 5-1 |
| Villania — Buie   | 2-3 |
| Cittanova B — Salvo (forfait)                               | 2-0 |
| Villanova — Verteneglio B (si soprassedie per accertamenti) |     |

Seghetto — Matterada 1-0 (Visto il referto arbitrale ed esaminata la posizione del giocatore Bertocchi Pino si omologa l'incontro e si incamera la tassa).

PUNIZIONI: Tagliapietra Dario (Saline) squalificato fino al 15 febbraio per proteste verso l'arbitro. S. S. Seghetto e S. S. Salvorina si biasimano ambedue le società per la mancata presenza agli incontri stabili.

PUBBLICAZIONE AUTORIZZATA STAMPATA PRESSO LO STABILIMENTO TIPOGRAFICO «JADRAN» CAPODISTRIA DIRETTORE RESPONSABILE: CLEMENTE SABATTI